



REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI NOVARA  
COMUNE DI GATTICO-VERUNO

# PROGETTO DI MAPPATURA SENTIERI ED ITINERARI DEDICATI ALLA FRUIZIONE OUTDOOR TURISTICA SOSTENIBILE

Progettazione

## StudioSilva S.r.l.

sede legale:  
via Mazzini 9/2 – 40137 Bologna  
C.F. e P.I. 02780350365

sede operativa:  
Via Gaudenzio Ferrari 2  
28100 Novara  
e-mail [info@studiosilva.it](mailto:info@studiosilva.it)



Dott. For. **Mattia Busti**



Collaborazione  
Dott. For. Alessandro Viscardi



## RELAZIONE

formato

Emissione

Febbraio 2022

file

### Committente

Comune di Gattico-Veruno  
Via Roma, 31 - Gattico, 28013 Gattico-Veruno (NO)  
Tel. 0322 838988  
C.F. e P.IVA: 02581850035  
E-mail: [segreteria@comune.gattico-veruno.no.it](mailto:segreteria@comune.gattico-veruno.no.it)  
P.E.C.: [comune.gattico-veruno@pcert.it](mailto:comune.gattico-veruno@pcert.it)  
Web: <https://www.comune.gattico-veruno.no.it>

revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b>5</b>
2.1.	GEOMORFOLOGIA	5
2.2	USOL DEL SUOLO	6
<b>3.</b>	<b>EVIDENZE DI INTERESSE PAESAGGISTICO, NATURALISTICO STORICO E ARCHITETTONICO</b>	<b>8</b>
3.1	AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO	8
3.1.1	Valle dei Mulini - Piana del Muggiano (punto 20)	8
3.1.2	Parco dei Lagoni di Mercurago (punto 17)	8
3.1.3	Bosco Solivo - Borgo Ticino (punto 2)	9
3.1.4	Poggio Bazzona - Maggiate superiore (punto 3)	10
3.1.5	Palude di Gattico (punto 27)	11
3.2	ARCHITETTURE RELIGIOSE	12
3.2.1	Pieve di San Martino – Gattico (punto 4)	12
3.2.2	Chiesa di Santa Maria Assunta – Veruno (punto 15)	13
3.2.3	Chiesa di Sant'Andrea – Gattico (punto 13)	13
3.2.4	Oratorio di Sant'Igino – Gattico (punto 14)	14
3.2.5	Chiesa di Santo Stefano – Revislate (punto 10)	15
3.2.6	Oratorio della Madonna della Neve - Maggiate inferiore (punto 23)	15
3.2.7	Oratorio di San Rocco – Gattico (punto 29)	16
3.2.8	Oratorio di San Rocco - Maggiate Inferiore (punto 24)	16
3.2.9	Chiesa SS Nazario e Celso - Maggiate Inferiore (punto 21)	17
3.2.10	Parrocchiale SS Cosma e Damiano – Gattico (punto 22)	18
3.2.11	Chiesa Parrocchiale di San Giacomo - Maggiate Superiore (punto 30)	19
3.2.12	Resti Chiesa di Santa Maria del Muggiano (punto 19)	20
3.2.13	Oratori di S. Maria Maddalena e S. Quirico - Maggiate Superiore (punto 31)	20
3.2.14	Cappella gentilizia Visconti – Leonardi (punto 26)	22
3.3	ARCHITETTURE MILITARI	22
3.3.1	Torrione del Castello di Gattico (punto 6)	22
3.3.2	Torre di Maggiate Superiore (punto 9)	23
3.4	ARCHITETTURE CIVILI	24
3.4.1	Piazza Marconi - Centro storico di Gattico (punto 32)	24
3.4.2	Cascinale di Muggiano Inferiore (punto 5)	25
3.4.3	Villa Elisa – Veruno (punto 16)	26
3.4.4	Villa Leonardi – Gattico (punto 12)	26
3.4.5	Villa Magnani - Maggiate Superiore (punto 18)	27
3.4.6	Antico Mulino di Maggiate Superiore (punto 8)	28
3.4.7	Roccolo Marchina (punto 28)	28
3.4.8	Borgo Agnello – Paruzzaro (punto 33)	29
3.5	MASSI ERRATICI	30

3.5.1	Sass Malò – Gattico (punto 1)	30
3.5.2	Preja Martina - Maggiate Inferiore (punto 34)	31
3.5.3	Prea Guzza - Borgo Ticino (punto 7)	31
3.6	ARTE CONTEMPORANEA	32
3.6.1	Goccia di Sangue - Kengiro Azuma, 2003 (punto 25)	32
3.6.2	Verso Il Cielo - Marcello Corrà, 2008 (punto 35)	33
3.6.3.	Porta della Misericordia - Sergio Floriani, 2016, Chiesa SS Cosma e Damiano – Gattico (punto 22)	35
<b>4.</b>	<b>OFFERTA RISTORATIVA E RICETTIVA</b>	<b>34</b>
4.1	RISTORAZIONE	34
4.2	STRUTTURE RICETTIVE	35
<b>5.</b>	<b>ITINERARI DI CARATTERE REGIONALE E INTERCOMUNALE</b>	<b>36</b>
5.1	ITINERARI CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE	36
5.1.1	Ciclovia pedemontana alpina (BICITALIA - BI12)	36
5.1.2	Ciclovia Svizzera Mare (BICITALIA - BI15)	37
5.1.3	Lago Maggiore e Ciclovia del Ticino	38
5.2	ITINERARI PEDONALI DI INTERESSE REGIONALE	39
5.2.1	Via Francisca Novarese	39
5.2.2	Cammino di San Carlo	40
5.2.3	Sentiero Novara – CAI	41
5.3	ITINERARI CICLABILI DI INTERESSE INTERCOMUNALE	42
5.3.1	Anello Arona-Invorio-Gattico e anello Arona-Gattico	42
5.3.2	Anello Borgo Ticino - Oleggio - Suno	43
5.3.3	Anello Borgomanero - Suno	43
5.3.4	Anello Borgo Ticino - Gattico - Oleggio Castello	44
5.3.5	Anello Stresa-Arona: Tra Lago Maggiore e Vergante	45
5.3.6	Anello Azzurro del Lago d'Orta	46
5.4	ITINERARI PEDONALI DI INTERESSE INTERCOMUNALE	47
5.4.1	L'Antica Strada del Vergante	47
5.4.2	Trekking "Dujn da Gatic"	48
<b>6.</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI DIRETTRICI COMUNALI</b>	<b>50</b>
6.1	DIRETTRICE 1: TALONNO - BORGO TICINO	50
6.2	DIRETTRICE 2: BORGOMANERO - OLEGGIO CASTELLO	51
6.3	DIRETTRICE 3: MUGGIANO - VERUNO - REVISLATE	51
<b>7.</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI CICLOTURISTICI</b>	<b>51</b>
7.1.	PERCORSO CICLABILE 1: GATTICO - MAGGIATE SUPERIORE - MAGGIATE INFERIORE	57
7.2.	PERCORSO CICLABILE 2: GATTICO - VERUNO - REVISLATE - BOSCO SOLIVO	58
7.3.	PERCORSO CICLABILE 3: GATTICO - VALLE DEI MULINI	59
7.4.	PERCORSO CICLABILE 4: GATTICO - BORGO AGNELLO	60
<b>8.</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI PEDONALI</b>	<b>54</b>
8.1.	PERCORSO PEDONALE 1: TREKKING GATTICO - MAGGIATE SUPERIORE - MAGGIATE INFERIORE	62
8.2.	PERCORSO PEDONALE 2: ANELLO NORD	63

---

8.3.	PERCORSO PEDONALE 3: ANELLO SAN MARTINO - SANT'IGINO	64
8.4.	PERCORSO PEDONALE 4: VALLE DEI MULINI	65
8.5.	PERCORSO PEDONALE 5: GATTICO - SASS MALÒ	66
8.6.	PERCORSO PEDONALE 6: ANELLO GATTICO-VERUNO	67
8.7.	PERCORSO PEDONALE 7: TREKKING REVISLATE - BOSCO SOLIVO - SASS MALÒ	68
8.8.	PERCORSO PEDONALE 8: VERUNO - CASCINE	69
<b>9.</b>	<b>ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE ALL'INTERNO DELLE AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE</b>	<b>69</b>
<b>10.</b>	<b>ISCRIZIONE DEI PERCORSI ALLA RETE REGIONALE DEL PATRIMONIO ESCURSIONISTICO (RPE)</b>	<b>73</b>
<b>11.</b>	<b>NORME DI COMPORTAMENTO ED INFORMAZIONE AGLI ESCURSIONISTI</b>	<b>75</b>
<b>12.</b>	<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	<b>76</b>

---

## **CARTOGRAFIA**

Tavola 01 - PERCORSI DI INTERESSE REGIONALE E INTERCOMUNALE

Tavola 02 - PRINCIPALI DIRETTRICI COMUNALI

Tavola 03 - PRINCIPALI ITINERARI CICLABILI COMUNALI

Tavola 04 - PRINCIPALI ITINERARI PEDONALI COMUNALI

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Dottore Forestale Mattia Busti, iscritto all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Province di Novara e Verbano Cusio Ossola al n. 46, ha ricevuto incarico da parte del Comune di Gattico-Veruno, con determinazione n. 46 del 15/09/2021, per la redazione di un progetto di mappatura dei sentieri e degli itinerari dedicati alla fruizione outdoor turistica sostenibile ricadenti all'interno del territorio comunale.

Scopo del progetto è quello di mappare i principali percorsi ciclabili e pedonali che interessano il territorio del Comune di Gattico-Veruno al fine di individuare quelli di più significativi ed interessanti da proporre in una fase successiva alla Regione Piemonte per la loro iscrizione nell'ambito della rete fruitiva ciclabile ed escursionistica delle Regione Piemonte (RPE), così come previsto ai sensi dalla L.R. n. 12 del 18.02.2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte".

Ai fini della redazione del presente progetto innanzitutto sono stati individuati i principali itinerari di carattere provinciale, regionale, interregionale e internazionale che sono limitrofi, lambiscono o attraversano il territorio comunale in modo da potere poi definire le principali direttrici che possono quindi connettere il comune di Gattico-Veruno con la principale rete escursionistica che attraversa la Provincia di Novara sia in direzione Nord-Sud che Est-Ovest; sono quindi state raccolte informazioni circa i principali monumenti architettonici, le principali peculiarità di carattere naturalistico e/o paesaggistico presenti sul territorio comunale; la raccolta e mappatura di queste località ha quindi costituito la griglia di carattere locale, come mete o punti di passaggio, attorno alla quale potere quindi tracciare gli itinerari di interesse locale per la fruizione turistico ricreativa del territorio.

Gli itinerari di carattere comunale così individuati, sia ciclabili che pedonali, hanno dei tracciati che sono anche parte integrante dei tracciati delle direttrici di connessione con la rete escursionistica di importanza extra comunale: in questo modo quindi la rete locale degli itinerari è collegata anche alla rete degli itinerari regionali ed interregionali, diventando così una possibile interessante attrattiva anche per chi percorre il territorio comunale in transito verso mete di carattere escursionistico e turistico esterne al territorio comunale.

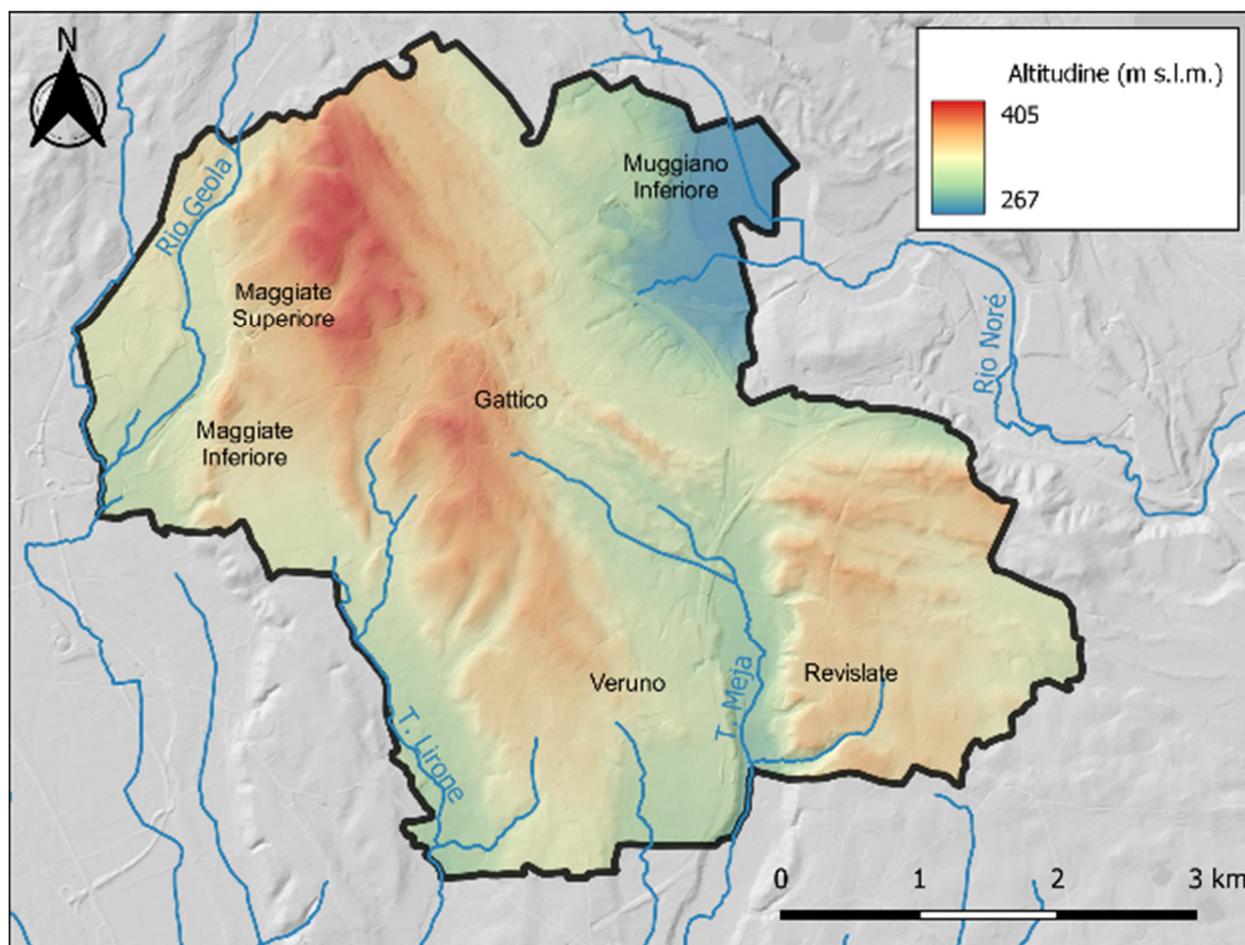
In conclusione viene anche effettuata una analisi della normativa vigente per quanto riguarda la possibile compatibilità delle attività escursionistiche all'interno dei territori gestiti da Aziende Faunistico Venatorie.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Gattico-Veruno si sviluppa nella zona collinare del medio novarese tra le valli del Ticino a est e dell'Agogna a ovest; il territorio comunale copre una superficie pari a 26,16 km<sup>2</sup>, con un'altitudine compresa tra i 272 ed il 407 m s.l.m. Il Comune di Gattico-Veruno confina a Ovest con il Comune di Borgomanero, mentre a Nord i Comuni confinanti sono Inverio, Paruzzaro e Oleggio Castello; a Est confina con i Comuni di Comignago e Borgo Ticino, e, infine, a Sud con i comuni di Agrate Conturbia e Bogogno. Il territorio è coperto per lo più da boschi di latifoglie e da colture agrarie, rappresentate prevalentemente da seminativi, prati permanenti e vigneti sui versanti collinari meglio esposti.

### 2.1. GEOMORFOLOGIA

Il Comune di Gattico-Veruno occupa una posizione di rilievo nel complesso morenico del Medio Novarese, individuabile nella cerchia collinare che collega Verbanò e Cusio alla pianura novarese.



La morfologia collinare del territorio è frutto dell' enorme accumulo di materiale depositato dal ghiacciaio del Sempione/Toce durante le glaciazioni dell'era Quaternaria. Le espansioni laterali del ghiacciaio hanno infatti strutturato una serie di cordoni morenici, intervallati da più o meno ampi avvallamenti di origine fluvio-glaciale.

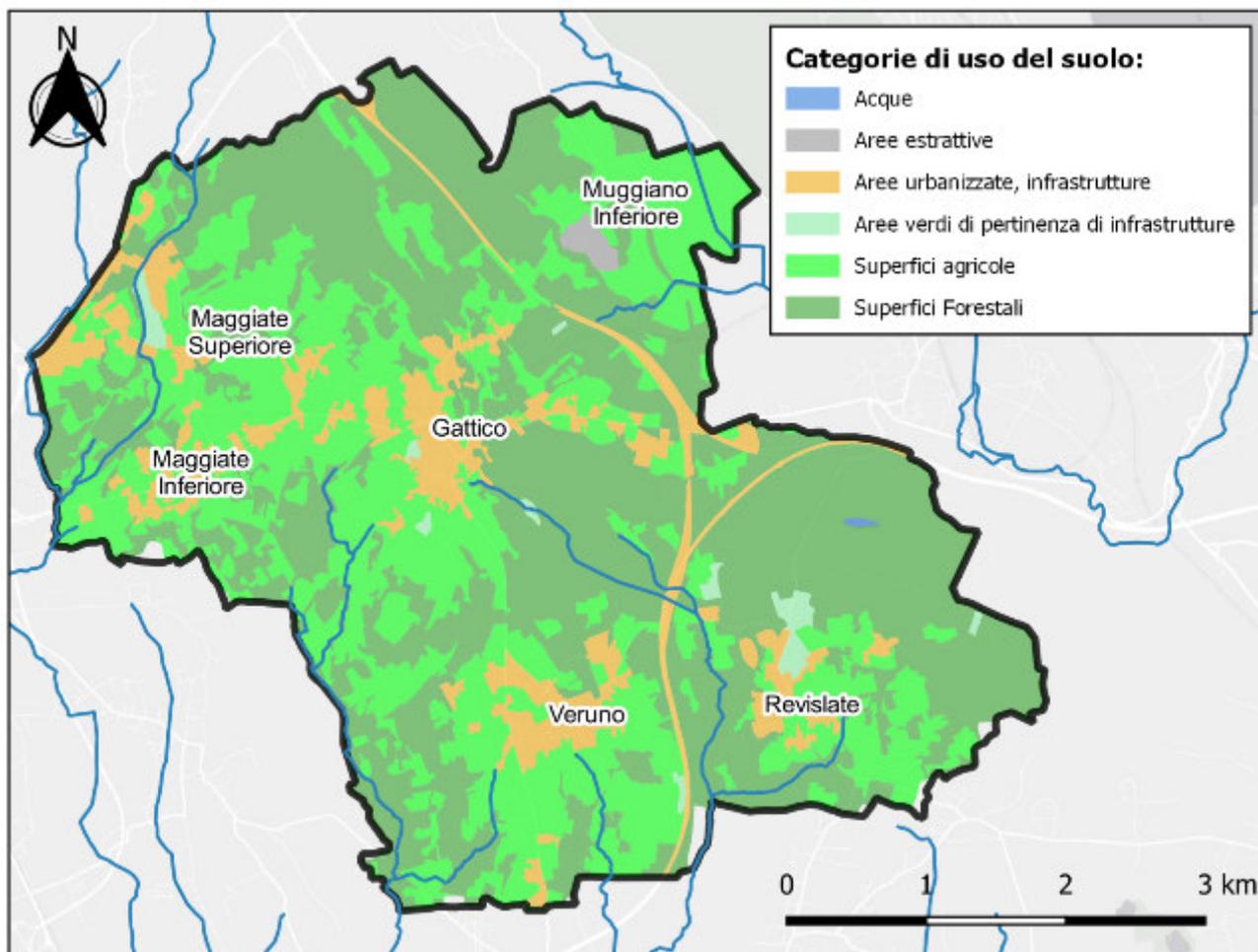
La struttura morenica del territorio comunale di Gattico-Veruno è delimitata a Nord-Est dalla fertile piana del Muggiano, valle fluviale percorsa dal Fosso Rese, immissario del Rio Noré; a Sud-Est il torrente Meja, affluente dell'Agogna interrompe in direzione Nord-Sud il cordone morenico tra Veruno e Revislate, dando origine alla ripida scarpata presente ad Ovest dell'abitato di Revislate; a Sud-Ovest il cordone morenico digrada verso un'area ricca di risorgive che alimentano il Torrente Lirone, affluente di sinistra del Torrente Agogna; ad occidente, nei pressi di Maggiate Superiore, il cordone morenico raggiunge le altitudini maggiori, oltrepassando i 400 m s.l.m, per poi interrompersi con l'avvallamento sviluppato dall'azione erosiva del Rio Geola, anch'esso affluente di sinistra del Torrente Agogna.

## 2.2. USO DEL SUOLO

Il territorio del comune di Gattico-Veruno è caratterizzato dalla presenza prevalente di boschi e superfici agricole che occupano insieme quasi il 90% della superficie comunale. La superficie rimanente è occupata per la quasi totalità da aree urbanizzate ed infrastrutture.

Categoria di uso del suolo	Superficie	
	(ha)	(%)
Acque	1,17	0,04
Aree estrattive	9,43	0,36
Aree urbanizzate, infrastrutture	266,5	10,24
Aree verdi di pertinenza di infrastrutture	25,89	0,99
Superfici agricole	993,05	38,15
Superfici forestali	1.306,98	50,21

Le aree boschive occupano circa il 50% della superficie comunale e risultano sostanzialmente composte da quercu-carpineti dell'alta pianura, pinete di pino silvestre, castagneti a ceduo, alneti di ontano nero, robinieti, e rimboschimenti a prevalenza di pino strobo.



Le superfici agricole sono contraddistinte dalla presenza di seminativi perlopiù coltivati a cereali a cui si interviene un mosaico irregolare di prati avvicendati, prati stabili, oltre ad una piccola aliquota di vigneti e di colture arboree.

Le aree urbanizzate sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti abitativi e da infrastrutture produttive, queste ultime concentrate in prevalenza nella parte occidentale del territorio comunale. Una rilevante superficie risulta inoltre occupata dal raccordo autostradale A8/A26. A Sud della Piana del Muggiano si riscontra inoltre la presenza di un'ampia area estrattiva abbandonata attualmente interessata da processi di ricolonizzazione vegetale spontanea.

In conclusione, l'ambito risulta caratterizzato, anche a livello di antropizzazione, da una più che apprezzabile naturalità del territorio, costituito da una piacevole mosaicatura paesaggistica, che rappresenta il "background" ideale per le attività turistico/ricreative all'aperto di cui al presente progetto.

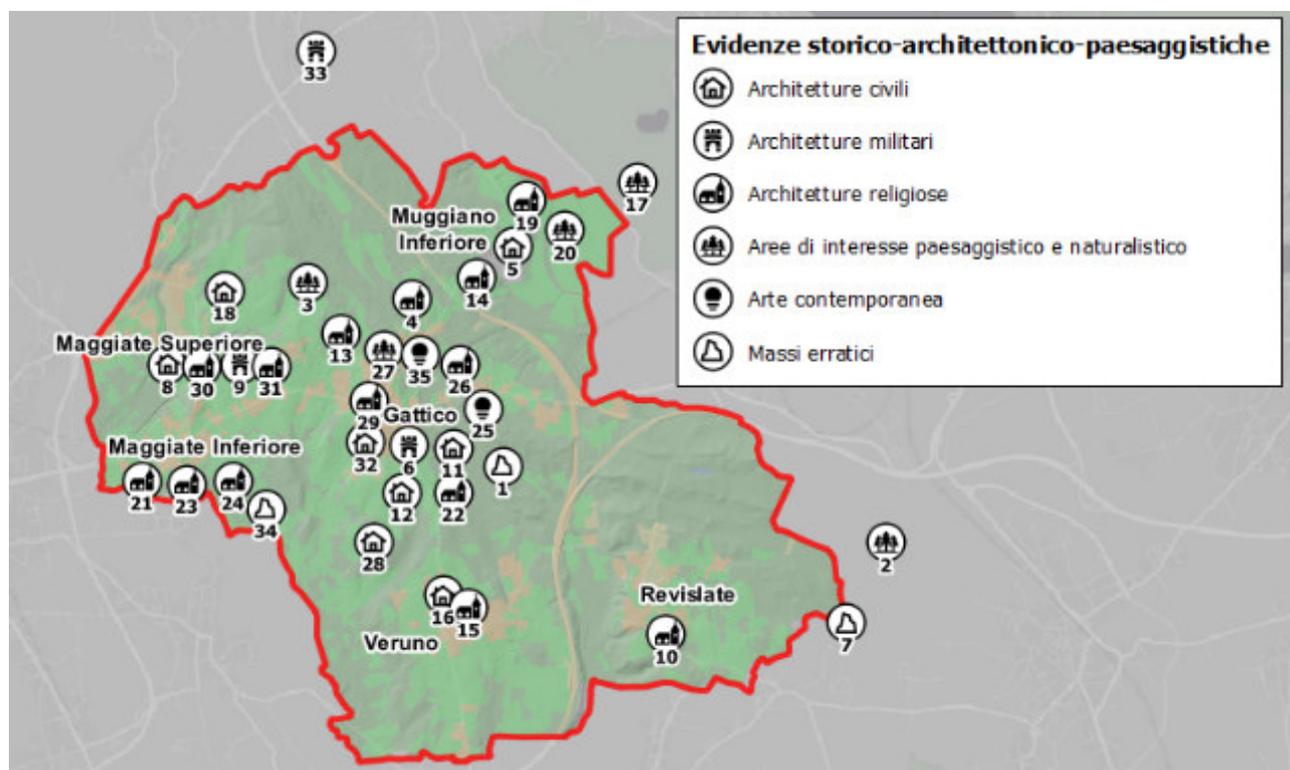
### 3. EVIDENZE DI INTERESSE PAESAGGISTICO, NATURALISTICO STORICO E ARCHITETTONICO

Sono stati individuati in totale 35 punti di interesse storico, architettonico, paesaggistico, come elencati nella seguente tabella.

N°	Nome	Tipologia
1	Sass Malò	Massi erratici
2	Bosco Solivo	Aree di interesse paesaggistico e naturalistico
3	Poggio Bazzona	Aree di interesse paesaggistico e naturalistico
4	Pieve di San Martino	Architetture religiose
5	Cascinale di Muggiano Inferiore	Architetture civili
6	Torrione del castello di Gattico	Architetture militari
7	Prea Guzza	Massi erratici
8	Antico Mulino di Maggiate Superiore	Architetture civili
9	Torre di Maggiate Superiore	Architetture militari
10	Chiesa di Santo Stefano - Revislate	Architetture religiose
11	Villa Sartori	Architetture civili
12	Villa Leonardi	Architetture civili
13	Ex Chiesa di Sant'Andrea	Architetture religiose
14	Ex Oratorio Sant'Igino	Architetture religiose
15	Chiesa di Santa Maria Assunta	Architetture religiose
16	Villa Elisa	Architetture civili
17	Parco Naturale Lagoni di Mercurago	Aree di interesse paesaggistico e naturalistico
18	Villa Magnani	Architetture civili
19	Resti Chiesa di Santa Maria del Muggiano	Architetture religiose
20	Valle dei Mulini	Aree di interesse paesaggistico e naturalistico
21	Chiesa SS Nazario e Celso	Architetture religiose
22	Parrocchiale SS Cosma e Damiano e Porta della Misericordia di S. Floriani	Architetture religiose e Arte contemporanea
23	Oratorio Madonna della Neve	Architetture religiose
24	Oratorio San Rocco Maggiate	Architetture religiose
25	Goccia di Sangue	Arte contemporanea
26	Cappella gentilizia Visconti - Leonardi	Architetture religiose
27	Palude di Gattico	Aree di interesse paesaggistico e naturalistico
28	Roccolo Marchina	Architetture civili
29	Oratorio San Rocco Gattico	Architetture religiose

N°	Nome	Tipologia
30	Parrocchiale S. Giacomo	Architetture religiose
31	Oratorio San Quirico e S.ta Maria Maddalena	Architetture religiose
32	Piazza Marconi	Architetture civili
33	Borgo Agnello	Architetture militari
34	Preja Martina	Massi erratici
35	Verso il Cielo	Arte contemporanea

L'immagine di seguito riportata riassume l'ubicazione dei punti di interesse individuati suddivisi per categoria. La descrizione dei singoli punti è contenuta nei paragrafi seguenti.



### 3.1. AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO

#### 3.1.1. Valle dei Mulini - Piana del Muggiano (punto 20)

La Valle dei Mulini si estende sulla fascia ovest-sud-ovest del confine del Parco naturale dei Lagoni di Mercurago e interessa i comuni di Gattico-Veruno, Comignago e Oleggio Castello. Tale area è stata indicata più volte come area di naturale espansione del parco stesso in considerazione della compresenza di aspetti di naturalità (biotopi delle risorgive, lungo il fosso Rese in Comune di Oleggio Castello ed ecosistemi forestali rappresentati dai boschi del Cesèrio e del Muggiano), unitamente

ad aspetti storico-insediativi (sistema dei cascinali) costituiti dalle attività produttive agricole con forte dominanza paesaggistica (latifondi del Muggiano Inferiore e Superiore). Il Piano Territoriale della Provincia di Novara riconosce a quest'area un prevalente valore paesistico, legato agli aspetti dell'uso agricolo storico, sottolineati dalla presenza degli insediamenti di Muggiano e del piccolo nucleo di Ceserio.



### 3.1.2. Parco dei Lagoni di Mercurago (punto 17)

Il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago interessa i Comuni di Arona, Comignago, Dormelletto e Oleggio Castello e si trova sul confine nord-occidentale del Comune di Gattico-Veruno, in posizione adiacente alla Piana del Muggiano. La bellissima area naturale si estende per 473 ettari e risulta protetta dal 1980, quando, su iniziativa popolare, venne istituito il Parco. Il Parco è dotato di una fitta rete di sentieri, che consentono al visitatore di addentrarsi e di percorrerlo per esteso.

Vi è racchiusa, in una superficie relativamente limitata, un'interessante serie di ecosistemi: aree paludose, torbiere, boschi, brughiere, pascoli e coltivi. Il Parco presenta in ogni stagione spettacoli interessanti: dal rigoglio vegetativo dell'estate, ai colori ed ai prodotti del sottobosco in autunno, al gelo invernale che, spesso, consente il pattinaggio sul Lagone. Le zone umide (delle quali il Lagone è la più vasta) rivestono particolare importanza per la fauna e rare specie della flora acquatica e palustre.

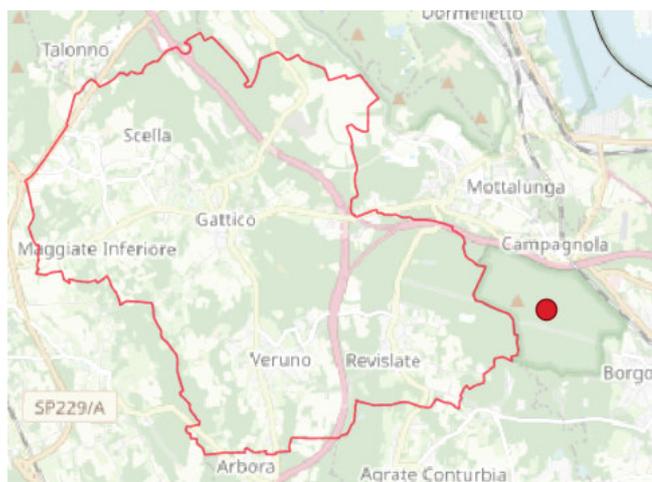
Nell'area sono stati rinvenuti anche importanti reperti archeologici risalenti a periodi che vanno dall'età dei Bronzi all'epoca romana, passando per la cosiddetta civiltà di Golasecca. Nei giacimenti di torba del Parco furono rinvenuti i reperti più antichi: tre famosissime ruote in legno, due piroghe scavate in tronchi d'albero, ceramiche, armi ed ornamenti metallici, utensili in selce ed altri oggetti, oggi conservati al museo delle antichità di Torino. Dal 2011 il sito palafitticolo del Lagoni di

Mercurago fa parte del Sito UNESCO seriale “Siti palafitticoli preistorici dell’Arco Alpino”. Si tratta di una delle prime palafitte scoperte in Europa a metà del XIX secolo e la prima studiata scientificamente in Italia negli anni a cavallo del 1860. Ulteriori siti archeologici presenti nel parco sono rappresentati dalle necropoli di Rio Caneva e di Motto Caneva.



### 3.1.3. Bosco Solivo - Borgo Ticino (punto 2)

La riserva naturale di Bosco Solivo si estende su circa 300 ettari in comune di Borgo Ticino, e si presenta come una zona dolcemente ondulata di particolare rilevanza paesistica, quasi totalmente interessata da depositi morenici dell’anfiteatro del Verbano. L’altura del Motto Solivo (377 metri) e la Piana del Muggiano sono ricoperte da pinete, querceti, castagneti e rigogliosi boschi misti. La Riserva naturale orientata di Bosco Solivo è gestita dall’Ente parchi del Lago Maggiore. L’area ha dimensioni limitate ma di grande pregio paesaggistico e naturalistico in un contesto territoriale (Basso Verbano – Vergante – Lago Maggiore) di grande interesse e pressione turistica che necessita di riqualificarsi valorizzando il complesso sistema di valori storico-culturali, insediativi di pregio, artistici e ambientali che lo caratterizzano.



La riserva naturale è quasi totalmente interessata dai depositi morenici wurmiani che costituiscono l'anfiteatro del Verbano, dando forma a un paesaggio per lo più dolcemente ondulato. L'area di Bosco Solivo ospita una vegetazione forestale che risulta prevalentemente composta da pini silvestri, querce, carpini, castagni, ontani neri, robinie e pini strobi. Inoltre, dell'analisi floristico-vegetazionale si segnalano due aspetti particolarmente interessanti e peculiari di quest'area: lungo la strada comunale Borgo Ticino – Gattico sulle pareti di due muri a secco localmente chiamati “Muraglione” cresce una prosperosa colonia di asplenio tricomane (*Asplenium trichomanes*), a cui si aggiungono altre due felci: l'asplenio adianto nero (*Asplenium adiantum-nigrum*) e la felce delle querce (*Gymnocarpium dryopteris*).

#### 3.1.4. Poggio Bazzona - Maggiate superiore (punto 3)

Poggio Bazzona è un rilievo collinare posto a Ovest dell'abitato di Maggiate Superiore. Stante la posizione sopraelevata l'area rappresenta un buon punto panoramico dove ammirare il paesaggio locale.



Poco a valle della Cascina Scella è presente un punto panoramico da cui è possibile ammirare il susseguirsi di prati, boschi e centri abitati, a cui fa da cornice un'ampia porzione di Alpi Occidentali, coronata dal maestoso massiccio del Monte Rosa.

### 3.1.5. Palude di Gattico (punto 27)

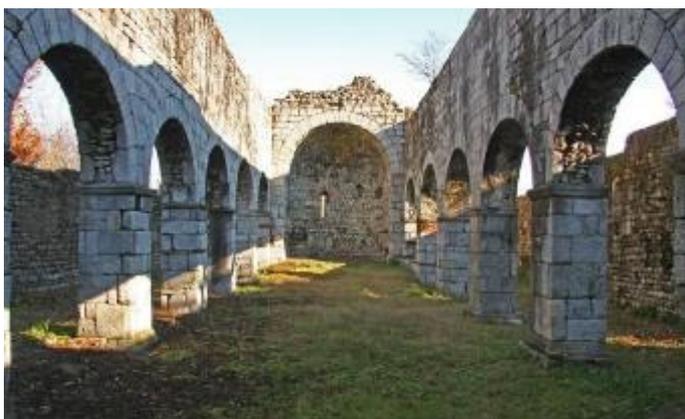
La Palude di Gattico è inserita in una piccola area verde ubicata nel tessuto urbanizzato di Gattico. È stata a lungo oggetto di conservazione e manutenzione da parte dell'autorità comunale in quanto usata come stagno, abbeveratoio e pubblico lavatoio. Da qui passò Alessandro Manzoni in compagnia del cappellano maestro di Gattico don Giuseppe Gattoni diretti verso San Martino.



## 3.2. ARCHITETTURE RELIGIOSE

### 3.2.1. Pieve di San Martino – Gattico (punto 4)

I resti dell'antica pieve si trovano a nord del paese, fuori dall'abitato, ai margini di una zona boschiva.; viene già menzionata in una bolla del 1113 da Innocenzo II, come " Plebem de Gatico cum capellis suis" e, successivamente, tale Stefano, arciprete di Cureggio testimonia la sua presenza nella consacrazione di varie chiese, tra il 1118 ed il 1144, tra le quali anche Gattico. Soltanto, però, nel 1357, nel "Liber Cleri" si nomina chiaramente San Martino come sede pievana.



L'edificio più importante è la chiesa plebana, che decadde a causa di un evento distruttivo (forse un incendio) che nel XV secolo causò ingenti danni; parte delle pietre servirono, nel 1630, per la costruzione del campanile della chiesa di San Cosma e Damiano, che assunse il titolo di sede plebana e poi parrocchia. I resti sono oggi ben conservati, dopo i restauri degli anni ottanta-novanta che hanno ripristinato un pilastro crollato e il paramento murario esterno degli absidi. Era una basilica a tre navate coperte dal solo tetto e terminate da altrettante absidi semicirculari: le arcate di divisione fra le tre navate erano sei per parte sostenute da pilastri di sezione rettangolare.

La muratura è di qualità discreta con paramenti in pietra squadrata; eccezionalmente nei pilastri (sotto all'imposta degli archi) negli archivolti absidali e nelle finestre vi sono tratti di paramento laterizio di effetto policromo: gli archi hanno apparecchio lunato. La decorazione esterna è limitata alle cornici di archetti pensili: se ne riconoscono ancora nella facciata, nei tratti corrispondenti alle navatelle, e nell'absidiola: gli archetti sono monolitici. La porta principale ha un architrave di forma particolare; invece le due porte laterali sono più semplici. Le finestre sono a feritoia con strombatura. In questi ultimi vent'anni molto si è fatto per consolidare la struttura e ripulire l'apparato murario dell'antica pieve, rinnovando così nel visitatore quel senso del mistero e fascino che emana l'antico monumento.

### 3.2.2. Chiesa di Santa Maria Assunta – Veruno (punto 15)

La chiesa di Santa Maria Assunta è situata nel centro di Veruno; anche se non ci sono documentazioni certe, la costruzione dell'edificio dovrebbe risalire al XIII-XIV secolo, con ampliamenti successivi avvenuti nel XV secolo. La chiesa si presenta a tre navate; all'interno, di grande pregio sono gli affreschi del XV-XVI secolo che rappresentano alcune teorie di Santi quali San Gaudenzio, San Rocco, San Bovo, San Giulio, Santa Barbara, San Defendente, San Grato, i quali sono oggetto di culto e devozione da parte delle popolazioni del territorio novarese. Il campanile posto a fianco della chiesa è del 1608, anch'esso modificato nel corso dei secoli.



### 3.2.3. Chiesa di Sant'Andrea – Gattico (punto 13)

Venne eretto nei pressi della fortificazione detta “castellaccio”, a nord-ovest di Gattico: oggi è usata come abitazione e rustico, ma conserva perfettamente leggibili le tre fasi costruttive (X-XII secolo) e il pregevole abside con fornic. Abbandonata nel XVII secolo.



### 3.2.4. Oratorio di Sant'Igino – Gattico (punto 14)

A breve distanza da San Martino sorge l'oratorio, ormai ridotto a rustico dell'omonima cascina e in pessime condizioni. Nel cortile vi è un bel pozzo antico, con una limpida vena d'acqua. L'edificio è datato al 1125 – 1150 e la corretta dedicazione è a S. Eugenio, secondo la citazione più antica dei documenti (1387). Essa era una della dieci cappelle della pieve di Gattico. Nel 1595 il vescovo Bascapè ne decretò l'abbandono.



Nonostante l'allungamento in facciata e l'apertura di una porta nell'abside, trasformata in cantina, sono visibili le murature perimetrali con i contrafforti, in alcuni punti i corsi a "spina di pesce" e una bella monofora absidale, composta da tre pietre magistralmente sbozzate.

### 3.2.5. Chiesa di Santo Stefano – Revislate (punto 10)

Risalente al 968, la chiesa di Santo Stefano costituisce l'unico luogo di culto della piccola comunità di Revislate e il suo bene storico-artistico più prezioso. Oltre al ciclo di affreschi rappresentanti la storia del santo, l'edificio custodisce anche un affresco della Madonna col Bambino risalente al 1500 e, nella navata laterale destra, un dipinto del '700 raffigurante la Sacra Famiglia.



### 3.2.6. Oratorio della Madonna della Neve - Maggiate inferiore (punto 23)

Un poco appartato, oltre il camposanto di Maggiate inferiore, sorge l'edificio di culto dedicato alla Madonna della Neve. L'oratorio è posto sul vecchio tracciato viario che da Borgomanero conduce a Maggiate.



Esso fu edificato nel 1632 su una cappella già esistente, a spese della Comunità di Maggiate Inferiore per ringraziamento d'essere stata preservata da contagio della pestilenza del 1630. Abbellita un tempo da un grosso affresco, la cui datazione è stata attribuita al secondo decennio del '500, purtroppo asportato nel 1990 da mani sciagurate. La chiesa oratorio della Madonna della Neve, fu sempre al centro di devozione popolare fino ai giorni nostri.

### 3.2.7. Oratorio di San Rocco – Gattico (punto 29)

La chiesetta di S. Rocco è un piccolo edificio ricostruito nel 1816, a spese dei parrocchiani, sulle fondamenta di uno più antico risalente al '500. Del vecchio edificio si è però fortuitamente conservata la parete dietro l'altare, con affreschi databili al primo cinquecento, che confrontati con quelli della chiesa del cimitero di Paruzzaro hanno fatto ipotizzare la realizzazione per mano di un artista proveniente dalla celebre bottega del Cagnola. L'impostazione degli affreschi è a trittico; al centro appare un Cristo crocefisso attorniato da due figure per lato. Interessante la rappresentazione degli abiti, in quanto, come d'uso, non riproducono indumenti dell'epoca di Cristo ma di quella della realizzazione dell'affresco, offrono così uno spaccato della moda novarese del primo '500. Sul lato destro del Cristo appaiono la Madonna e San Rocco, mentre alla sinistra i santi patroni di Gattico, Cosma e Damiano. Ai lati della scena due santi di maggiori dimensioni, San Maurizio e San Rocco. Purtroppo nel XIX secolo con la ricostruzione dell'edificio è stato compiuto un "restauro" non rispettando il valore artistico e storico del dipinto, ma solo col fine di rendere più chiara l'immagine di culto, irrigidendo queste due figure, il che si nota principalmente sull'immagine del San Maurizio.



### 3.2.8. Oratorio di San Rocco - Maggiate Inferiore (punto 24)

A San Rocco di Montpellier è dedicato il piccolo oratorio incuneato nel centro storico maggiatese, nel cantone omonimo. Un piccolo oratorio devozionale, certamente già esistente nella prima metà del '500. Forse una cappella in origine, in seguito racchiusa tra le mura formanti la chiesetta. Il luogo dove il piccolo edificio di culto è posto in prossimità a dove sorgeva, fino al 18° secolo, il centro dell'amministrazione pubblica della comunità di Maggiate Inferiore.



### 3.2.9. Chiesa SS Nazario e Celso - Maggiate Inferiore (punto 21)

Sulla collinetta che domina Maggiate Inferiore, l'antica "Matiati Infris", a soli 200 metri dall'altura dove sorgeva un fortilizio visconteo (distrutto a metà del 14° secolo) si erge il complesso edilizio della parrocchiale dedicata ai S.S. Nazario e Celso.



La chiesa, che forma un tutt'uno con la casa parrocchiale ed il campanile, conserva segni di presenza viscontea. Nella chiesa, certamente già esistente nella prima metà del '500, si conservano nei suoi sotterranei, seppure manomessi, tre sepolcri. Uno riservato al consortile visconteo; un altro per i parroci ed un terzo riservato alla confraternita locale. Eretta "Ab immemorabili", non si conosce la data della elevazione della chiesa, ma certamente nel '500 risulta già essere sede di parrocchia. Potrebbe essere stata in origine una cappella privata dei nobili Visconti. Essa fu ampliata in diverse occasioni al punto che la sua fattura interna risulta irregolare. Sino ai primi decenni dell'800, nell'intorno sorgeva il camposanto ed all'esterno, un tempo, vi era un piccolo ossario. Sopra il bell'ingresso in serizzo vi è dipinta l'immagine della Madonna S.S.ma col Bambino Gesù tra le braccia attorniate da due santi. A destra San Nazaro, a sinistra San Celso. Due santi dal culto di derivazione milanese, così com'era la sede del Ducato cui il novarese apparteneva allora.

### 3.2.10. Parrocchiale SS Cosma e Damiano – Gattico (punto 22)

La Chiesa parrocchiale di Gattico, colorata di un bel giallo antico, è titolata ai santi Cosma e Damiano. Il battistero e l'altare centrale sono i primi gioielli che accolgono il visitatore. Le tre navate presenti, invitano al silenzio ed alla meditazione. Altri due altari inseriti nelle rispettive cappelle sono dedicati alla Madonna del Rosario l'uno ed a S. Antonio di Padova l'altro. Quest'ultimo è anche detto del Sacro Cuore. Sulla parete destra, entrando, un singolare altare dedicato ai caduti della guerra invita al ricordo.



Sulla stessa parete, uno splendido affresco del XV secolo raffigura una Madonna con Bambino, così come molte generazioni di gatticesi hanno potuto ammirare nel corso dei secoli. Sono molteplici le opere conservate all'interno di questa parrocchiale. Tra le principali, segnaliamo una bellissima pala d'altare rappresentante il martirio dei santi Cosma e Damiano. Dipinto molto ben elaborato nei giochi di luce, eseguito nell'anno 1899 da Giuseppe Rollini. La struttura dell'attuale edificio di culto sia dovuta ad interventi di ampliamento avvenuti intorno al 1580 ed ancora in seguito nel periodo 1820-1839. Una data incisa all'esterno nello spazio del sacro ne suggella i lavori confermando l'anno 1822. Lo spazio sacro della parrocchiale gatticese era già esistente nel XV secolo.

### 3.2.11. Chiesa Parrocchiale di San Giacomo - Maggiate Superiore (punto 30)

La chiesa di S. Giacomo si presenta al visitatore come un piccolo edificio ecclesiastico che detiene il ruolo di parrocchiale per la comunità di Maggiate Superiore. Nulla rimane nell'attuale fase visibile che sia ricollegabile alla sua antica origine, a causa del costante rinnovamento che l'ha interessata. L'aspetto attuale gli è stato conferito, infatti, nel corso degli ultimi secoli con il succedersi di vari stili architettonici. Questo edificio ecclesiastico può essere ricondotto originariamente ad una fase romanica scomparsa del tutto. Esso viene menzionato dal vescovo Sempliciano, il quale vi giunse in visita nel 1585 e, descrivendone la piccola e modesta realtà, ne sottolineò la fierezza dei suoi diocesani. Pochi anni dopo, non poté essere escluso dalle visite condotte nel 1595 e nel 1601 dal Bascapè che ne riportò nei suoi scritti ulteriori descrizioni. In queste occasioni, furono impartiti ordini di adeguamento e ammodernamento di strutture e apparati liturgici, per fornire un nuovo aspetto posttriforma all'edificio, che può essere esaminato e riletto grazie agli atti dell'inventario steso nel 1652. Nel 1879 vi fu l'ampliamento del presbiterio, dal quale si ricavò lo spazio riservato all'attuale coro ligneo, mentre gli attuali affreschi di ispirazione barocca risalgono al 1925 e furono eseguiti dai

pittori Vincenzo Gianolio e Giuseppe Porta. Nel 1935 essendosi rotta la campana minore, il Parroco Don Alessandro Gibellino chiede offerte ai suoi parrocchiani perché essa venga sostituita. Si raccolgono Lire 1.415,85.



I parrocchiani però vogliono una quinta campana in memoria dei caduti della grande guerra. Il parroco provvede a comprare la campana maggiore e, con le offerte acquista pure la campana minore in *Mi Bemolle*. Purtroppo verificando la stabilità del vecchio campanile, si accertò una forte pendenza verso la volta della Chiesa, come da attestazione dell'ingegnere Domenico Fabbris che lo dichiarò in pericolo di cadere. Allo stesso ingegnere viene chiesto il progetto per un nuovo campanile, che viene approvato dalla Commissione di arte Sacra della Diocesi. I lavori iniziarono il 7 luglio con la demolizione del vecchio campanile e nella vecchia sacrestia si preparò la base del nuovo campanile in cemento armato.

### 3.2.12. Resti Chiesa di Santa Maria del Muggiano (punto 19)

Della chiesa di Santa Maria del Muggiano sopravvivono scarsi resti, coperti dalla vegetazione, presso l'omonimo cascinale sulla strada verso Oleggio Castello. L'edificio è del X secolo, con resti di un affresco mariano degli inizi del '400. Situata pochi metri a Nord della cascina Muggiano, questa antica testimonianza di struttura monoabsidale ecclesiastica della fine del primo millennio (975-1000), si presenta oggi in forte stato di degrado a causa della lussureggiante vegetazione e del collasso della parte meridionale dell'abside e di parte della parete perimetrale Sud. Al suo interno era presente un affresco quattrocentesco raffigurante una Madonna, visibile sino a pochi decenni fa ma ormai prossimo alla totale sparizione.



### 3.2.13. Oratori di S. Maria Maddalena e S. Quirico - Maggiate Superiore (punto 31)

Gli oratori di San Quirico e Santa Maria Maddalena, in castro Mazati Superioris, sono entrambi di antica fondazione e sono riconducibili in origine all'epoca medievale. Per quanto riguarda l'oratorio di San Quirico, indice della sua antica origine è la dedicazione dell'edificio ad un santo molto venerato nel Novarese durante l'età di mezzo, ma anche il fatto che con ogni probabilità, rivestì il ruolo di chiesa parrocchiale fino al XVI secolo (quando esso passò alla chiesa di S. Giacomo), poiché furono scoperte sepolture di epoca medievale nei dintorni. La sua fondazione potrebbe risalire al 1311, quando in un documento è descritto all'interno del castrum, distrutto durante lotte politiche dell'epoca e venne eretta in quell'anno una nuova cappella sul colle dirimpetto al castello. Durante i secoli successivi, la storia di questo edificio ecclesiastico si legò fortemente a quella di un'altra cappella ivi presente, dedicata a Santa Maria Maddalena.



A differenza di quest'ultima, il San Quirico, però deteneva ancora nei primi anni del Seicento, un beneficium ed era oggetto delle visite del Bescapè, nonostante entrambi gli oratori fossero in cattivo stato di conservazione e interdetti alla celebrazione ecclesiastica, poiché non conformi alle allora prescrizioni vigenti. Nel 1601, a seguito di una visita del Bescapè, il vescovo ordinò che fosse realizzata una porta d'ingresso indipendente per l'oratorio di S. Maria Maddalena, affinché, per accedervi, non si dovesse passare attraverso l'ingresso di San Quirico, che era posto all'interno della corte privata dei Viarana. La struttura originaria dell'oratorio di San Quirico doveva, inoltre, essere orientata seguendo il canone romanico con abside verso Oriente. Entrambi i problemi furono risolti spostando l'altare da Ovest a Sud e aprendo una porta sul lato Ovest, dove passa la strada pubblica. Con ogni probabilità, anche l'adiacente oratorio di S. Maria Maddalena era dotato di abside in origine, ma nel corso del XVIII secolo, con il passare del tempo e l'ingrandirsi di San Quirico verso Nord, finì per diventare sacrestia consegnandogli anche la sua dedicazione e si giunse, così, alla fusione dei due oratori in unico. Il dipinto presente sopra l'altare dell'oratorio di San Quirico e Santa Maria Maddalena è stato realizzato nel 1786 e raffigura i due santi ai quali è dedicata la chiesa. Nella sacrestia è conservato un altro dipinto interessante, la presentazione al Tempio di Maria, probabilmente di inizio '700, di buon livello, nonostante il cattivo stato di conservazione. La cornice marmorea e l'attuale altare sono stati realizzati, invece, nella prima metà del XIX secolo.

#### 3.2.14. Cappella gentilizia Visconti – Leonardi (punto 26)

A sinistra della parrocchiale di Gattico si trova una grossa cappella dall'aria austera.



Trattasi di un grosso tempietto, di buona forma architettonica e tutto chiuso; viene fatto edificare nel 1830 da Caterina Lucini-Passalacqua, di nobile origine milanese, e da Diego Visconti, a peritura memoria della figlia Laura. Dopo la dipartita terrena di donna Caterina, la cappella per un certo periodo rimase in disuso allorché, nel 1929, venne acquisita, restaurata e degnamente mantenuta dal nobile casato dei Leonardi divenendone così il loro sepolcro di famiglia.

### 3.3. ARCHITETTURE MILITARI

#### 3.3.1. Torrione del Castello di Gattico (punto 6)

Ciò che resta della dimora tardo medievale dei "Da Castello", signori di Gattico, sono i resti di una casaforte, costruita non lontano e a sostituzione del loro distrutto castello. La casaforte si presenta di forma rettangolare con un tozzo torrione, a sud rispetto al complesso, e caratterizzato dai tratti tipici dell'architettura quattrocentesca, quali un grosso finestrone con arco gotico a sesto acuto e decorazioni in cotto, mentre sulla sommità la muratura è apparecchiata a formare il classico motivo dei mattoni posti a "dente di sega", al fine di creare un motivo decorativo. Interessanti esempi di arte profana novarese sono presenti all'interno di uno degli ambienti della torre con eleganti cornici affrescate del primo Cinquecento, in una sala attigua altri stemmi di casate, decorano le pareti sempre nella parte superiore. Si tratta di affreschi venuti alla luce solo a seguito del disgregarsi di uno strato pittorico bianco risalente a un momento successivo.



Questi fascioni raffigurano classici motivi allegorici con figure umane, vegetali, animalesche e fantasiose (esseri fantastici con parte del corpo antropomorfe), rappresentando scene grottesche e greche che riportano questa pittura tardo gotica alla riscoperta del classico creando, come uso nel periodo rinascimentale, un insieme di paesaggi bucolici. Ad intermezzare queste figure è ripetuto lo

stemma dei signori Da Castello e non solo: sono riportati anche lo stemma dei Della Porta coi quali si erano imparentati, oltre che altri stemmi della nobiltà della zona (probabilmente famiglie della casata). La sede precedente dei Da Castello va, invece ricercata, presso piazza Marconi, dove Via Castello segna l'antica posizione del castrum medievale vero e proprio. Questo distrutto all'inizio del XV secolo dal Facino Cane. L'edificio sorgeva nel punto più alto del centro abitato, al fine di ottimizzare la possibilità di avvistamento del nemico e di rendere ardua la conquista. Murature costituite da ciottoli fluviali disposte a "spina pescis" presenti ancora su edifici attigui, evidenziano tuttora in maniera inconfutabile il susseguirsi di costruzioni nel corso dei secoli e la presenza certa nel passato di una dimora signorile e di difesa, residenza dei signori locali.

### 3.3.2. Torre di Maggiate Superiore (punto 9)

Anche Maggiate Superiore, frazione di Gattico-Veruno, possedeva un castello come risulta dalla "Cronaca" dello storico trecentesco Pietro Azario. Questo venne distrutto dapprima nel 1311 per mano dei ghibellini e, successivamente, nel 1358 per volontà di Galeazzo II Visconti affinché non cadesse nelle mani nemiche del Marchese del Monferrato. Ora dell'antico maniero si possono ammirare solo alcuni resti inglobati in edifici recenti. L'origine di un'alta torre a pianta quadrata potrebbe risalire alla metà del XII secolo, mentre la sua parte superiore è decorata da una cornice in cotto del XV secolo. In un altro edificio posto accanto alla torre sono visibili due finestre tardogotiche circondate da decorazioni in cotto.



### 3.4. ARCHITETTURE CIVILI

#### 3.4.1. Piazza Marconi - Centro storico di Gattico (punto 32)

Imboccando via Dante si giunge ad uno slargo, denominato piazza Marconi. E' qui il cuore pulsante della vecchia Gattico. Subito alla nostra destra ad angolo con via Madonna, ci accoglie un antico torrione, certamente già esistente da oltre 500 anni. Guardando più avanti sulla piazza, sul lato sinistro ci saluta il cosiddetto "castellino": una struttura ottocentesca ma con tutti i connotati estetici di un vecchio castello. All'interno del bellissimo parco verde che si ammira solo in parte dalla piazza, sorge villa Sartori. Sino agli anni '70 del secolo appena trascorso, al posto di questa villa sorgeva l'antica dimora della famiglia Pagani. Castellino, villa Pagani, villa Sartori ed in angolo un viottolo dal nome certo "vicolo castello". Nessun dubbio, proprio in questo sito è da ricercare l'origine della vecchia Gattico. Residui di mura antiche ed ancora inesplorate, certamente vestigia archeologiche nel sottosuolo. I reperti emersi nel passato sul detto sito, ci parlano di presenze umane già in periodo romano imperiale. Quasi 2.000 anni fa. Di certo nel XIV° secolo (il Trecento) su questo sito si ergeva il fortilizio dei Da Gattico, ramo nobile dei Da Castello. Nella stessa area sorgeva la chiesa di S. Ambrogio, già citata nel 1387 e forse ancora esistente, seppure in decadenza nelle strutture murarie, nel '600.



#### 3.4.2. Cascinale di Muggiano Inferiore (punto 5)

Percorrendo la vecchia strada che da Gattico porta ad Oleggio Castello, si giunge in prossimità di un imponente cascina, posta ai margini della strada. Il complesso comprende la cascina principale il Muggiano, il Muggianino e il Mulino, le ultime due purtroppo, si presentano oggi in pessime condizioni. Il Muggiano è un'antica struttura medioevale, cinta da mura del XVII secolo. Nei documenti riguardanti l'esazione delle decime degli anni 1387- 1397 appare, infatti, per la prima

volta, una menzione della “ecclesia Santa Maria De Mozano de Gatego” e quindi dell’esistenza della cascina. Ma i primi insediamenti in quest’area son assai precedenti alla piena età viscontea del territorio, poiché numerosi sono gli affioramenti documentati di epoca protostorica e romana, dalla ceramica ad un’ara funeraria dedicata a “Domitia Aucta”. Quest’ultima fu riutilizzata come copertura di una sepoltura di II secolo e rinvenuta nel 1941 ad un centinaio di metri dall’ingresso della cascina, mentre è tuttora murata nel cortile di Casa Leonardi, presso Gattico. Il Muggiano appartiene al territorio gatticese solo a partire dal 1870; nel corso del XVI e XVII secolo rientrava nelle amministrazioni di Arona prima e di Oleggio Castello poi, sebbene la cura delle anime è documentata nei registri della parrocchia di Gattico sin dal XVI secolo. Alcuni documenti evidenziano l’importanza del sito nel corso dei secoli dell’evo moderno narrando che, nel XVIII secolo, un sacerdote incaricato dai Marchesi Leonardi (proprietari del complesso) si recava appositamente in questo luogo per impartire lezioni di catechismo. Nello stesso 1870 è documentata la presenza di un maestro che, durante i mesi invernali teneva lezioni appositamente per i suoi abitanti, i quali nel corso dei secoli erano considerevolmente aumentati. Se nel 1725, infatti, le persone censite risultavano 50, poco più di un secolo dopo se ne conteranno oltre il doppio.



### 3.4.3. Villa Elisa – Veruno (punto 16)

La villa è situata fuori dal centro abitato ed è circondata da un giardino di interesse paesaggistico. La facciata ha linee austere, tipiche del XVI secolo, tanto che si ipotizza sia stata progettata dall’architetto Pellegrino Tibaldi, già operante per la famiglia Borromeo. Ampliamenti poco degni di nota sono stati compiuti nel tardo Seicento. L’elegante portico interrompe la solennità dell’edificio; di effetto la grande scalinata in pietra che conduce al bel giardino all’italiana.



#### 3.4.4. Villa Leonardi – Gattico (punto 12)

La costruzione, risalente al XVII secolo, è immersa in un grande parco secolare dove si ergono imponenti faggi rossi e cedri del Libano. Consta di un fabbricato di tre piani tardo-ottocentesco dalle linee ispirate al barocco con modifiche in stile rococò. Essa è ricca di stucchi bianchi su sfondo rossiccio, l'ingresso è posto sulla facciata Nord e coperto da un piccolo porticato; all'interno uno scalone in marmo di Carrara conduce al primo piano. Nel perimetro della proprietà Leonardi esisteva un oratorio dedicato a S. Giuseppe, di esso si possono ancora notare sulla via Dante tracce della facciata. Un altro fabbricato era adibito a serra e limonaia posto a destra dell'ingresso principale della villa. La parte sud-ovest del parco è denominata, Bastia (terrazzamento fortificato).



### 3.4.5. Villa Magnani - Maggiate Superiore (punto 18)

Sono molti gli indizi che portano ad attestare l'esistenza sullo stesso lembo di terra di questo casolare di campagna, ad uso dimora signorile, esistente già nel XVI secolo. Nel suo interno esisteva l'oratorio di S. Giovanni di cui restano le tracce in un affresco del XVI secolo. Altra testimonianza dell'antico passato è presente sui balconi in ferro battuto con lavorazioni del '600 e del '700.



La posizione della villa su di un poggio, lascerebbe supporre inoltre la sua costruzione su una preesistente. Tipica casa di campagna da nobile a cui tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 fu incorporata un'attività manifatturiera di filatura. Una campanella, posta in quel periodo, richiamava gli operai al lavoro per l'orario stabilito. La villa, certificata dalla mappa teresiana nel 1723, si lascia ammirare dalle sue mura perimetrali, inserita in un meraviglioso contesto della natura.

### 3.4.6. Antico Mulino di Maggiate Superiore (punto 8)

Situato in via Molinetto, in un tranquillo angolo di campagna raggiungibile percorrendo un breve tratto di strada sterrata, il mulino risale al XVII secolo ed è di proprietà della famiglia Agazzini fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento.

La struttura è ben conservata e dispone attualmente di una ruota in ferro risalente al 1906 che viene fatta girare dalle acque del torrente Geola. Fino ai primi del Novecento vi era una seconda ruota.



#### 3.4.7. Rocolo Marchina (punto 28)

Costruzione probabilmente correlata ad antiche pratiche di uccellazione. Attualmente ubicato in area oggetto di ricolonizzazione boschiva. Punto di arrivo della tappa 4 del Trekking Dujn da Gatic.



Il rocolo Marchina nel 1970



#### 3.4.8. Borgo Agnello – Paruzzaro (punto 33)

Nel territorio di Paruzzaro nelle vicinanze della frazione Cascine S. Grato, vi è l'insediamento di Borgo Agnello che è attraversato nel mezzo dalla Strada Statale 142 "Biellese".

Sino ad alcuni anni or sono il Borgo si riteneva fosse stato fondato dai romani e rifondato dai

Longobardi, tuttavia si può stabilire che si tratta di una nuova fondazione del Comune di Novara avvenuta nel secolo XIII.

Borgo Agnello sorgeva in posizione strategicamente importante al crocevia tra Arona-Borgomanero e Gattico-Paruzzaro queste strade congiungevano la Valsesia ed il Biellese con il Sempione, e la bassa Novarese con il Vergante, ma aveva un suolo quasi completamente inadatto alla coltivazione, con zone di sola brughiera dove non riesce a crescere neppure il bosco e con zone paludose dove i prati risultano sempre intrisi d'acqua. Nello stesso periodo in cui nasceva Borgo Agnello veniva fondato dal comune di Novara anche Borgo S. Leonardo divenuto in seguito Borgomanero che, grazie alla fertilità del suolo richiamò a se molti abitanti dei paesi limitrofi sino a divenire un importante centro. La località fu centro di scontri, conflitti e saccheggi. Nel 1358 le fortificazioni di Borgo Agnello vennero distrutte da Galeazzo II Visconti in guerra con il Marchese del Monferrato. Con le fortificazioni andò probabilmente distrutto anche il centro abitato che era di 8,1 ettari, ma non rimase del tutto disabitato; l'insediamento è individuato sui catasti di Maria Teresa d'Austria del 1723 e Rabbini del 1866 comprendeva una Cappella e una cascina detta Borghignello (oggi adibita a ristorante). Sino ad alcuni anni or sono appariva ancora come una struttura a forma quadrata, completamente circondato da un fosso, da un terrapieno e da due porte in muratura che ancora esistono a circa duecento metri una dall'altra, una verso Paruzzaro e l'altra verso Gattico. Il fossato che cingeva il Borgo è in parte ancora visibile in alcuni tratti; i terrapieni mancanti vennero usati per ampliare la strada statale Arona-Borgomanero nel secolo scorso. Le due porte sono formate da edifici a due piani in muratura con conci lavorati a scalpello e con alcuni ciottoli disposti a spina di pesce.



### 3.5. MASSI ERRATICI

Il masso erratico (dal latino *errare*, vagare) è un grande blocco di roccia che è stato trasportato a fondovalle da un ghiacciaio; questi massi, talvolta di notevoli dimensioni, dopo che il ghiacciaio si è ritirato occupano un'insolita posizione in luoghi pianeggianti o collinari. In età antica, monti e grandi massi erano ritenuti legati alla divinità, e si pensava che vi albergassero gli spiriti degli antenati che donavano protezione e prosperità. Dopo il diffondersi preponderante del cristianesimo, le tradizioni legate alle pietre magiche vennero condannate oppure ricondotte nell'alveo della nuova religione mediante benedizioni e, talvolta, l'incisione di una croce. Anche il masso erratico, muto e ricoperto di muschi e vegetazione, diviene così luogo della storia e della memoria, nei loro aspetti più umili e non scritti, tuttavia perduranti almeno fino alla seconda metà del Novecento.

#### 3.5.1. Sass Malò – Gattico (punto 1)

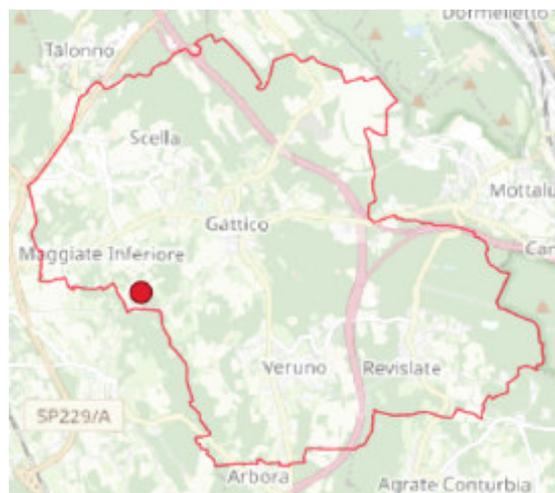
Nel cuore del bosco di Gattico si arriva a un imponente masso erratico, di circa 4 m di altezza, 8 m di lunghezza e 3,5 di larghezza. Si tratta del Sas Malò, che la tradizione vuole depositato in quel luogo da perfide streghe durante un'alluvione. Secondo la leggenda, sotto il masso, si trova il covo delle megere, tra cui la famosa Mangia Matàì, ovvero la strega mangia bambini.



Le antiche tribù dei Galli Celti che abitavano in queste terre riconobbero in esso un severo e minaccioso monito degli dei, e per placare la loro ira celebravano sul sasso riti propiziatori offrendo preghiere e sacrifici nelle notti di luna piena. Chiamato Sassum Malum dai romani, che significa Sasso della Disgrazia, Sasso Maledetto. Sempre secondo la leggenda visitarlo costituisce un punto fondamentale della vita: chi non ci va sarà dannato per l'eternità.

### 3.5.2. Preja Martina - Maggiate Inferiore (punto 34)

Per gli esperti, è un masso erratico. Teoricamente, un grosso monolito rotolato da un ghiacciaio, a valle. Per noi, la Prèja Martina è un grosso sasso non qualunque che da sempre incute rispetto ed un senso di mistero. Sul suo significato ci si può tranquillamente allacciare al discorso fatto per il Sass Malò. Oggetto di culto in un concetto di religione arcaica.

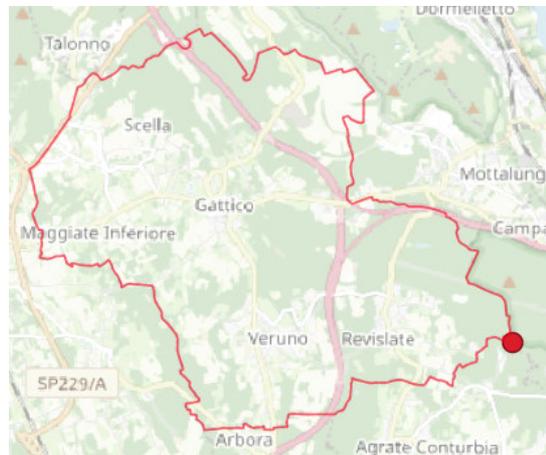


Dalle testimonianze dei vecchi maggiatesi, coloro che hanno ascoltato i racconti e le leggende narrate dai loro avi sulla realtà locale, emerge come al sasso in questione si rivolgessero con speranza le giovani partorienti. Il semplice toccare o strofinarsi nella roccia di quel sasso insolito doveva portare bene. E' ancora il culto della fertilità, della vittoria della vita in tempi in cui altissima era la mortalità infantile. Altre storie altre leggende. Tra le testimonianze, quella di Teresio Gattoni, il postino scultore. Racconti narrati dal suo papà che si tramandavano di padre in figlio. Lì alla Prèja Martina si sentivano piangere i bambini. Tra aggiunte colorite e fantasiose ipotesi emerge, comunque, un dato reale: la fertilità della terra, la stessa fertilità delle future mamme. Un'esigenza tanto vitale che andava avvallata recandosi alla Prèja Martina. Altre voci dicono che i sedimenti abbiano gradatamente coperto e quindi abbassato il sasso in questione alla nostra vista. Attualmente la sua altezza da terra si aggira sul metro e mezzo.

### 3.5.3. Prea Guzza - Borgo Ticino (punto 7)

La prea Guzzana (o prea Guzza) si trova nel folto di un fitto bosco, al centro di una trama di sentieri che uniscono i territori di Agrate, Revislate e Borgo Ticino. Deve il suo nome al fatto di avere una forma a cuneo o, più probabilmente, alla vicinanza della cascina Raguzzana. Si tratta di un grande masso di pietra serpentina (circa 15 metri per 10 quanto a lunghezza e larghezza, più di 4 metri in altezza). La leggenda - comune a tutti e tre i paesi cui compete il bosco - narra che la prea Guzzana fosse il luogo nel quale nascevano i bambini. E' attestata la tradizione (orale) che lega questo luogo

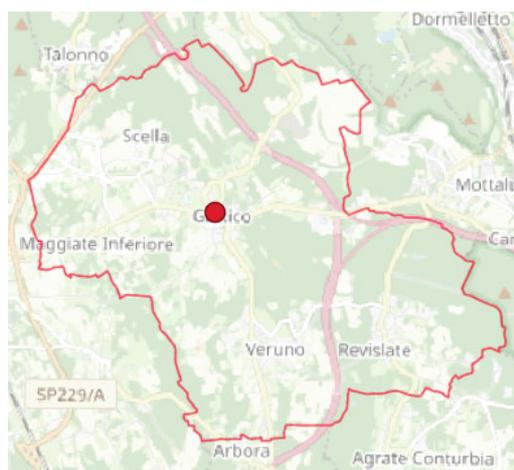
a culti della fertilità: le gestanti vi si recavano per propiziare una gravidanza e un parto favorevoli; le donne che non riuscivano ad avere figli si appoggiavano alla prea per invocare la fecondità. Anche su questa prea una piccola croce è incisa nell'angolo di sud-ovest.



### 3.6. ARTE CONTEMPORANEA

#### 3.6.1. Goccia di Sangue - Kengiro Azuma, 2003 (punto 25)

In piazza Leonardi spicca la scultura "Goccia di sangue", opera donata dal maestro Kengiro Azuma alla locale sezione Avis. Kengiro Azuma (Yamagata, 12 marzo 1926 - Milano, 15 ottobre 2016), cittadino onorario di Gattico, è considerato uno dei più grandi scultori contemporanei.



Nato in una famiglia di artigiani del bronzo (il padre produceva campane per i templi in Giappone), a 17 anni Azuma entrò nella marina come pilota-kamikaze, ma non arrivò a sacrificarsi per la sopravvenuta fine della guerra. Al termine della seconda guerra mondiale, in Giappone il riconoscimento della semplice natura umana dell'imperatore (fino a quel momento considerato di

origine divina) provocò un grande shock nella popolazione; in Azuma, questa scoperta creò un enorme vuoto spirituale, spingendolo verso l'arte.

Tra il 1949 e il 1953 si laureò in Scultura all'Università di Tokyo, nel 1956 ottenne una borsa di studio dal governo italiano e si trasferì in Italia. Presto diventò allievo di Marino Marini all'Accademia di Belle Arti di Brera, in seguito ne divenne l'assistente e la sua opera è stata sintesi dell'arte Zen e della lezione di Marino Marini e Fontana. È stato docente della Nuova Accademia di Belle Arti di Milano dal 1980 al 1990. Visse a Milano ma anche a Gattico dove, nel 1995, gli venne conferita la cittadinanza onoraria. Nel 2003 a Gattico inaugura, in piazza Leonardi, il Monumento al donatore realizzato per il trentesimo anno di vita dell'Avis di Gattico, sua cittadina di adozione. Nel 2015, dopo aver esposto opere permanenti in diverse città mondiali, inaugurò la prima scultura permanente a Milano, nel piazzale del Cimitero Monumentale: MU 141. Kengiro Azuma muore all'età di 90 anni a Milano nell'ottobre 2016.

### 3.6.2. Verso Il Cielo - Marcello Corrà, 2008 (punto 35)

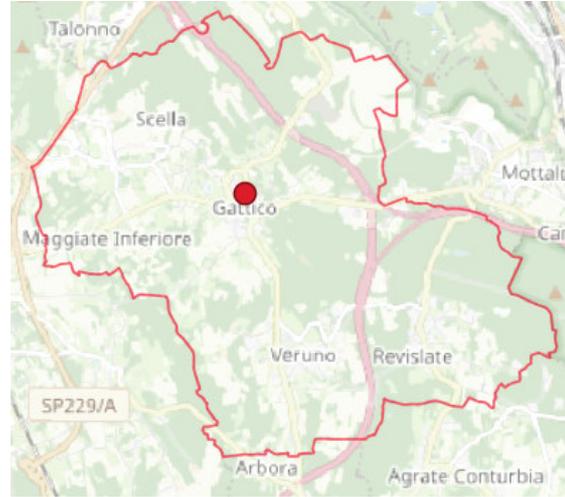
Opera donata al Comune di Gattico nel 2008 dallo scultore Marcello Corrà.



### 3.6.3. Porta della Misericordia - Sergio Floriani, 2016, Chiesa SS Cosma e Damiano – Gattico (punto 22)

Nel mese di settembre del 2016 sul sagrato della Chiesa è stata collocata la Porta della Misericordia, ad opera dell'artista Sergio Floriani; a conclusione del Giubileo della Misericordia, quest'opera artistica resta come segno che richiama al tema fondamentale del vangelo: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7); la Porta di Floriani ha una forma cuneiforme, che la slancia verso il cielo; la trama da cui passa la luce disvela mentre vela, e sembra ricamare la luce di

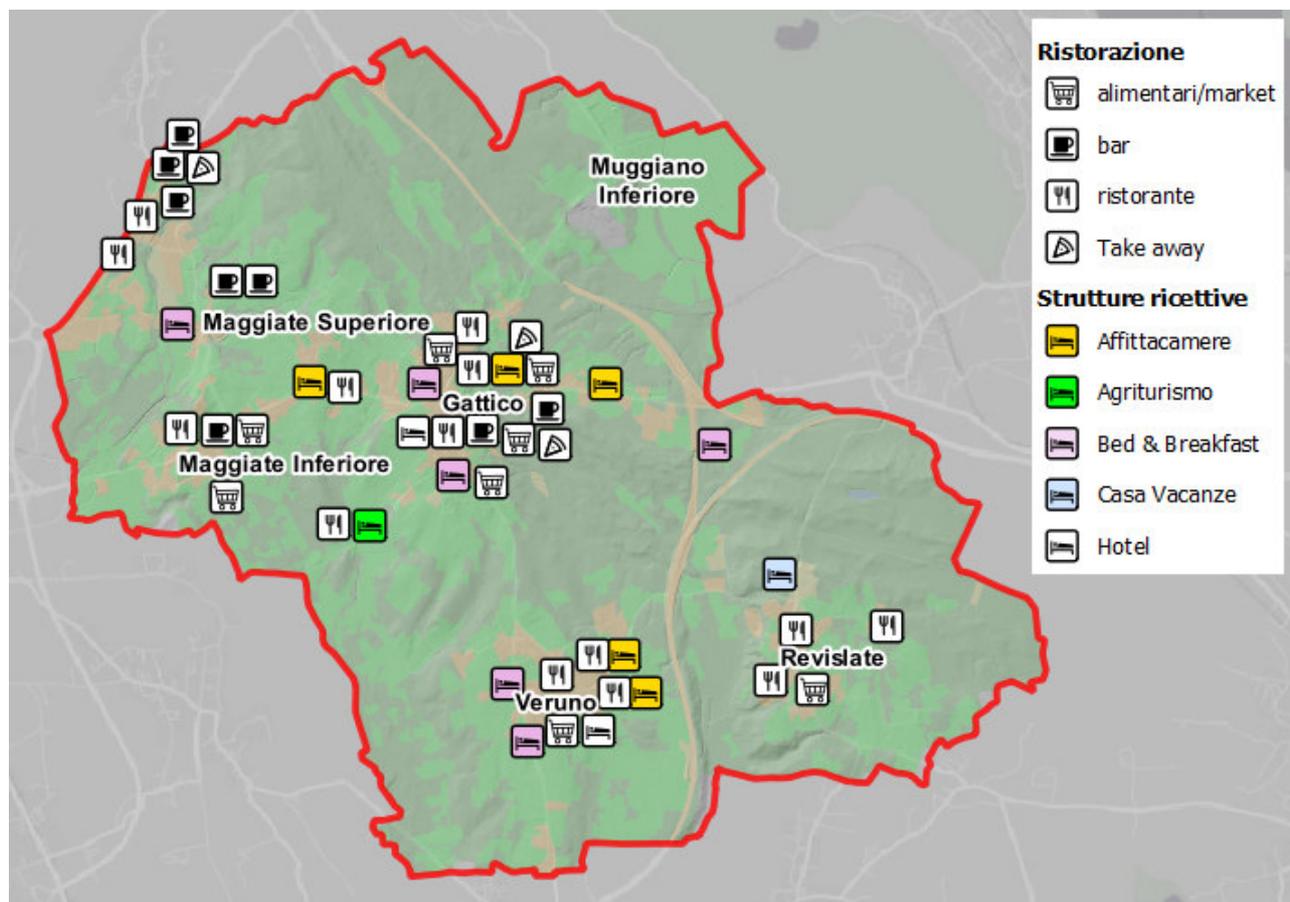
arabeschi che disegnano il mistero sempre più grande della misericordia di Dio. L'opera alta 2,80 metri, è stata realizzata su iniziativa della parrocchia in acciaio corten e stagno



Sergio Floriani, nato nel 1948 a Grantorto (Padova), frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia e in seguito la facoltà di chimica all'Università degli Studi di Torino. Attualmente risiede e lavora a Gattico.

## 4. OFFERTA RISTORATIVA E RICETTIVA

L'analisi dell'offerta ricettiva e ristorativa è stata condotta analizzando la tipologia e l'ubicazione delle rispettive strutture. Sul territorio comunale sono state censite in totale 33 strutture correlate alla ristorazione e 15 strutture correlate all'offerta ricettiva, come di seguito descritto.



### 4.1. RISTORAZIONE

L'analisi dell'offerta ristorativa è stata condotta censendo sia le attività ristorative vere e proprie, sia i minimarket e i negozi di generi alimentari (panetterie, fruttivendoli ecc.). Le strutture ristorative sono ubicate prevalentemente nelle aree urbanizzate, con una concentrazione maggiore (oltre il 60%) nell'area compresa tra Gattico e Maggiate Superiore. La tabella di seguito riportata riporta la suddivisione per tipologia e per ubicazione delle attività ristorative presenti sul territorio comunale.

	OFFERTA RISTORATIVA				totale	%
	Bar/Caffè	Generi alimentari e Minimarket	Ristoranti	Take away		
Gattico	2	4	5	2	13	39,4
Veruno		1	3		4	12,1
Maggiata Superiore	5		2	1	8	24,2
Maggiata Inferiore	1	2	1		4	12,1
Revislate		1	3		4	12,1
totale	8	8	14	3	33	100,0
%	24,2	24,2	42,4	9,1	100,0	

#### 4.2. STRUTTURE RICETTIVE

L'analisi dell'offerta ricettiva ha permesso di individuare la quantità e la tipologia di strutture ricettive presenti sul territorio comunale. Come illustrato dettagliatamente nella tabella sottostante, la tipologia prevalente di struttura ricettiva è rappresentato dai bed & breakfast e da affittacamere. Le strutture ricettive sono perlopiù ubicate in corrispondenza di centri abitati, ma non mancano le strutture ubicate in aperta campagna o in piccoli nuclei abitati, zone caratterizzate da elevata qualità paesaggistica e scarso inquinamento acustico.

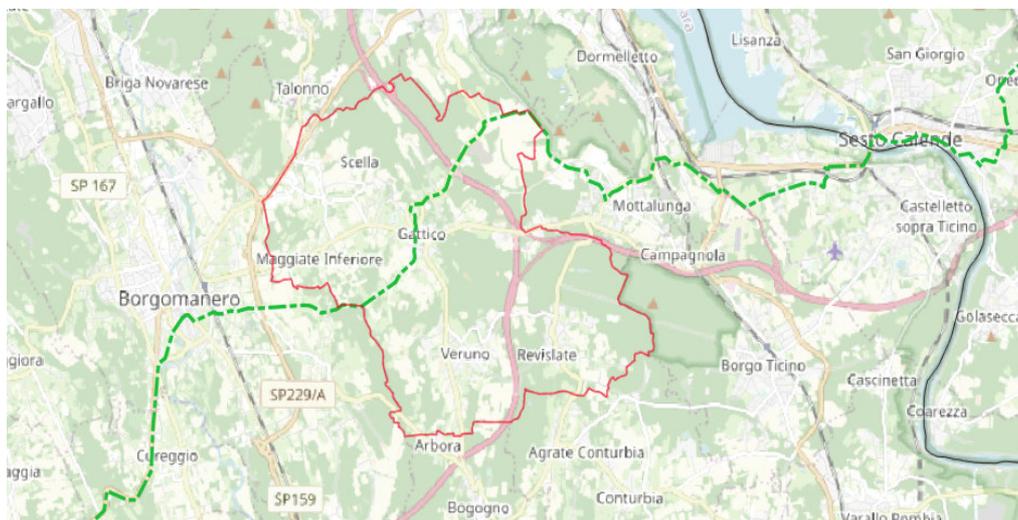
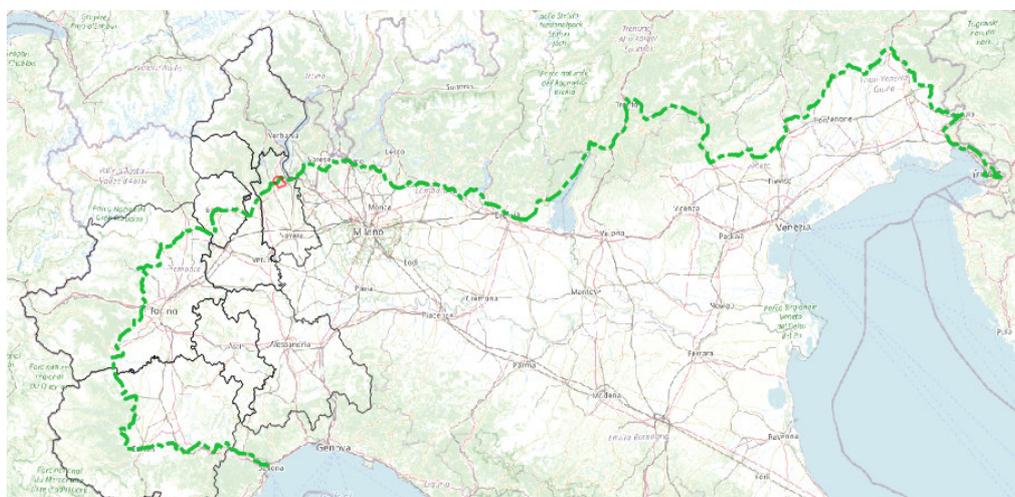
	OFFERTA RICETTIVA					totale	%
	Affittacamere	Hotel	Bed & Breakfast	Case Vacanze	Ospitalità agrituristica		
Gattico	3	1	3		1	8	53,3
Veruno	2	1	2			5	33,3
Maggiata Superiore			1			1	6,7
Maggiata Inferiore						0	0,0
Revislate				1		1	6,7
Totale	5	2	6	1	1	15	100,0
%	33,3	13,3	40,0	6,7	6,7	100,00	

## 5. ITINERARI DI CARATTERE REGIONALE E INTERCOMUNALE

### 5.1. ITINERARI CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE

#### 5.1.1. Ciclovía pedemontana alpina (BICITALIA - B112)

La Ciclovía Pedemontana Alpina si estende per km e descrive il corridoio che percorre la pianura alta alla base di tutto l'arco alpino italiano dalla Val Rosandra presso Trieste al Colle di Cadibona, dove comincia l'Appennino, collegando tutti i grandi laghi. Trieste Cividale, Gemona, Polcenigo completano l'arco in Friuli Venezia Giulia, Vittorio Veneto, Bassano, Vicenza, Verona e Peschiera del Garda sono le città venete toccate.



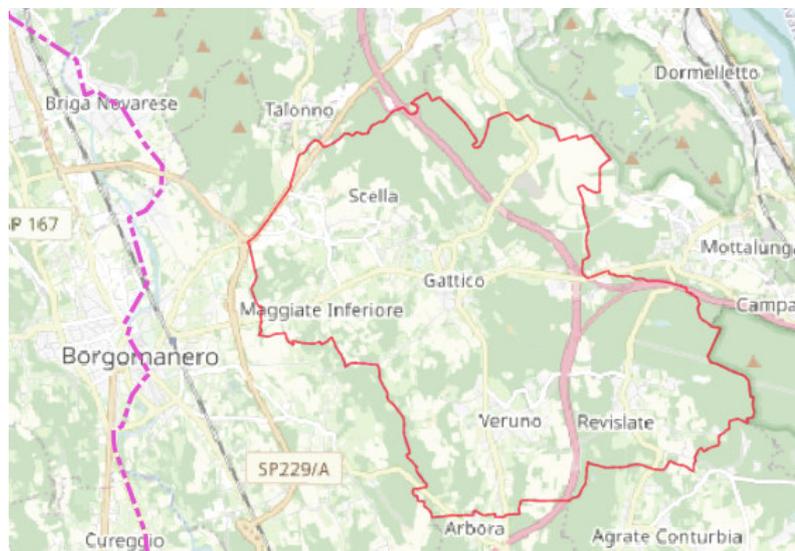
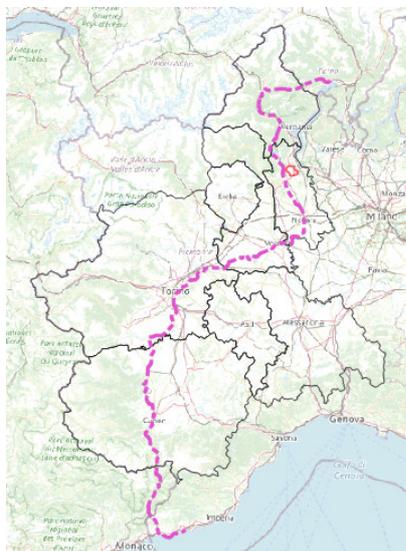
Da Peschiera del Garda entriamo in Lombardia dove la B112 tocca i punti dove nascono gli emissari di tutti i laghi prealpini. Desenzano, Brescia, Iseo/Sarnico, Lecco, Erba, Como, Varese e Sesto Calende, dove il Lago Maggiore ridiventa Ticino. In Piemonte e Liguria si passa per Borgomanero, Biella, Ivrea, il Canavese, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Mondovì, Colle di Cadibona, Savona.

## Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno

Il tracciato della Ciclovía Pedemontana Alpina attraversa il territorio comunale di Gattico Veruno connettendo Borgomanero a Sesto Calende. Provenendo da Borgomanero il tracciato della suddetta ciclovía segue verso Nord-Est via Santa Cristina, raggiunge l'abitato di Gattico e prosegue su Via Leonardi fino a raggiungere il Cascinale di Muggiano Inferiore. Da qui prosegue verso Est raggiungendo il Comune di Oleggio Castello percorrendo Via Cascine Broni e Via Oleggio Castello.

### 5.1.2. Ciclovía Svizzera Mare (BICITALIA - BI15)

il percorso Svizzera - Mare fa parte della rete nazionale ciclabile Bicaltalia proposta dalla FIAB Onlus ([www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it) – percorso numero 15). Conosciuto anche come Via del Mare, si sviluppa per 473 km connettendo la città svizzera di Locarno a Ventimiglia. La ciclovía attraversa sei province del Piemonte, dal bacino dei Laghi del Verbano-Cusio-Ossola alla pianura Novarese, alle risaie del Vercellese. Essa rappresenta uno dei tracciati più prestigiosi nella direzione Nord-Sud, connettendo, attraverso il percorso nazionale svizzero n. 3 nel Cantone Ticino, l'itinerario centro-europeo EuroVelo 7 con l'itinerario EuroVelo 8 in direzione ovest verso la Provenza e i paesi affacciati sul Mediterraneo. Lungo la Via del Mare, sulla direttrice Nord Sud, dal Canton Ticino alla Riviera dei Fiori, si svolge una successione sorprendente di paesaggi e di città storiche.



Dai lussureggianti giardini del Verbano Cusio Ossola alle specchiature infinite del mare a quadretti novarese e vercellese, ai movimentati profili di colli, borghi e castelli del Monferrato e delle Langhe, attraverso le città di Novara, Vercelli, Casale, Asti, Alba, il cuore del Piemonte storico e della cultura enogastronomica. E poi le anse del Tanaro e i boschi dell' Alta Valle fino al confine con la Liguria al Colle di Nava tra i profumi della lavanda e della ginestra. E infine il tratto ligure lungo gli aerei crinali e le terrazze di ulivi del Retroterra Imperiese, verso lo spettacolo marino godibile pedalando sul

sedime della ex ferrovia a ridosso delle spiagge e delle scogliere, fino alle palme e ai giardini di San Remo.

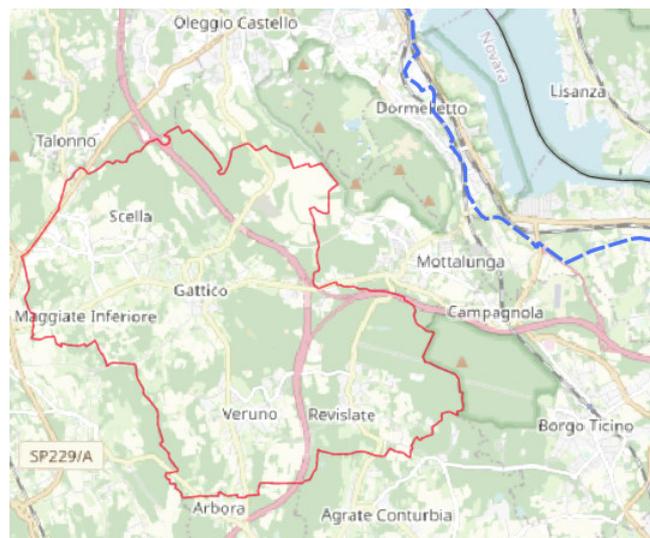
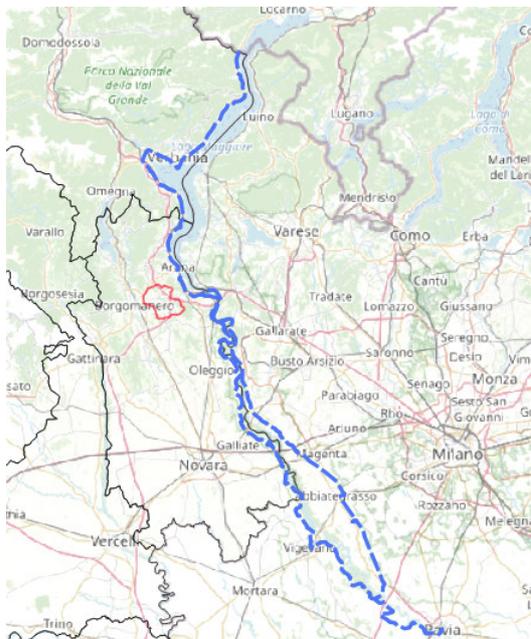
### **Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno**

La Ciclovía Svizzera-Mare attraversa la provincia di Novara in direzione Nord-Sud. Essa corre sulla sponda occidentale del lago d'Orta, per poi attraversare la città di Borgomanero, fino a raggiungere Novara. Per quanto riguarda la connessione alla rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno, la suddetta ciclovía è agevolmente raggiungibile all'altezza di Borgomanero, da cui dista soltanto circa 2 km dalla frazione Maggiate inferiori.

#### **5.1.3. Lago Maggiore e Ciclovía del Ticino**

La presente direttrice si estende per circa 150 km ed è composta da itinerari presenti lungo la sponda occidentale del Lago Maggiore che vanno a congiungersi con la Ciclovía del Ticino, creando una potenziale congiunzione tra Verbania a Pavia. Per quanto riguarda la Ciclovía del Ticino sono stati individuati percorsi sia sulla sponda piemontese, sia su quella lombarda.

Lungo il Ticino, da Sesto Calende fino al ponte di Mezzana Corti (Pavia), si snoda inoltre parte del Sentiero Europeo E1 è l'asse d'unione tra il Nord Europa e il Mediterraneo centrale. Il tracciato attraversa Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera e Italia (da Capo Nord a Capo Passero), con uno sviluppo complessivo di 6.000 KM, di cui 4.000 già segnati.



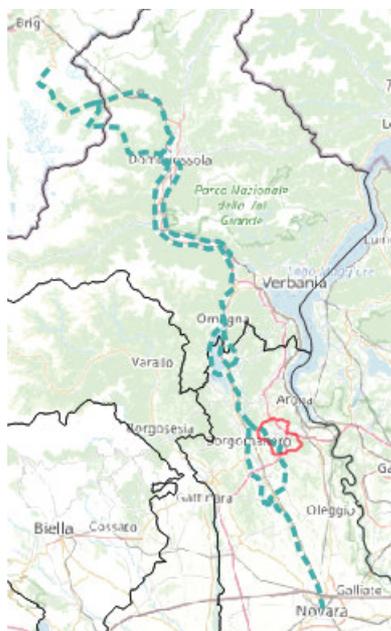
## Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno

Il tracciato della Ciclovía del Ticino dista circa km 3 dal Comune di Gattico-Veruno ed è raggiungibile all'altezza di Dormelletto seguendo il tracciato della Ciclovía Pedemontana Alpina.

## 5.2. ITINERARI PEDONALI DI INTERESSE REGIONALE

### 5.2.1. Via Francisca Novarese

La Via Francisca Novarese, o percorso di San Bernardo, è un'affluente della più nota Via Francigena, alla quale si ricongiunge a Mortara. Non è un itinerario unico ma ha più varianti, che si sviluppano su un totale di 306 chilometri. Alla fine del XII secolo, con l'apertura del valico del Sempione, nasce una fondamentale via commerciale che collega Novara e Milano al Nord Europa e che nei secoli successivi verrà sempre più frequentata, diventando ancora più importante grazie anche all'apertura del tunnel ferroviario all'inizio Novecento. Su questo valico, come su quello più prossimo verso ovest tra Vallese e Valle d'Aosta (Gran San Bernardo), nascono cappelle e poi ospizi dedicati a San Bernardo di Aosta e lungo il percorso novarese si incontrano altri importanti luoghi di culto, come la tomba di San Giulio a Orta. Alla fine della Via Francisca Novarese ci si trova al cospetto dei resti di San Bernardo, custoditi nel Duomo di Novara e da qui il pellegrino può decidere se andare verso Roma con la Via Francigena (in congiunzione a Mortara), oppure se andare verso Santiago di Compostela, passando per Vercelli, Torino e il Monginevro.



In occasione del millenario della nascita di San Bernardo (2020), l'Associazione Novarese Amici di Santiago si è posta l'obiettivo di valorizzare l'antico percorso del Sempione. Nel 2017 è stata fatto

una prima verifica in cammino dell'itinerario e si stanno verificando le opportunità di accoglienza e ospitalità.

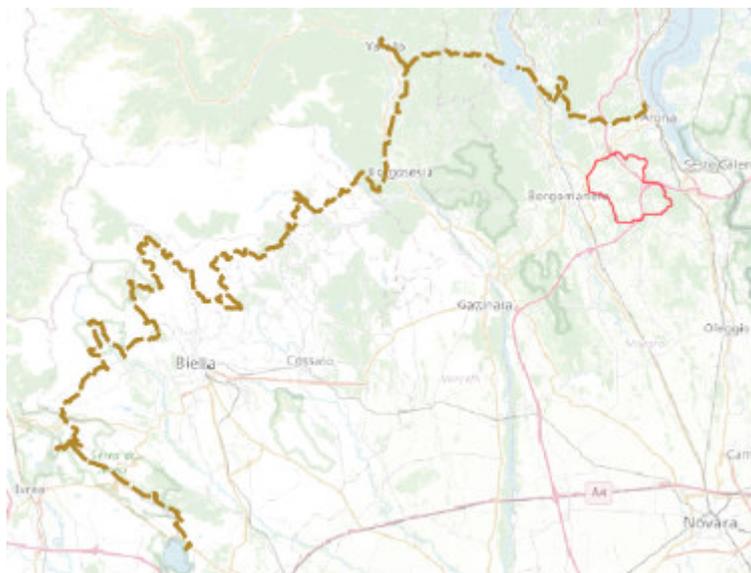
### **Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno**

La variante Orta-Veruno-Momo (tappe 7b e 8b) attraversa il Comune di Gattico-Veruno immettendosi a Nord-Ovest su Via Geola, raggiungendo Maggiate superiore. Essa procede verso Sud in direzione Maggiate Inferiore, percorrendo dapprima Via Maggiate e successivamente Corso Garibaldi; da Maggiate Inferiore il percorso prosegue verso Sud-Est attraverso Via Oioli, per poi continuare su viabilità sterrata fino a raggiungere un breve tratto della strada Vicinale di Martinale e proseguire verso Veruno su tracciati sterrati. Raggiunta Veruno, il percorso continua verso Sud su Via Bogogno.

#### **5.2.2. Cammino di San Carlo**

Il Cammino di San Carlo è un itinerario storico-devozionale in Alto Piemonte (province di Biella, Vercelli, Novara e Verbania) di circa 200 km. Inizia da Arona, patria dei Borromeo, e a Viverone affluisce sulla Via Francigena.

Il Cammino di San Carlo nell'Alto Piemonte rappresenta una felice congiunzione tra l'aspetto devozionale, legato alla presenza di innumerevoli santuari e Sacri Monti, la vicenda storica del Santo Borromeo, più volte passato per queste terre, e la possibilità di conoscere molto bene, grazie al lento procedere, un territorio di grande fascino ambientale.



Infatti il paesaggio, talvolta elaborato e modificato dall'uomo, è l'elemento che più stupisce del cammino, per il suo variare continuo e per la sua diversità ambientale, composta dai grandi laghi

prealpini (Maggiore, Orta e Viverone), dalle vallate verdi della Valsesia e del Biellese e dalla imponente Serra morenica di Ivrea.

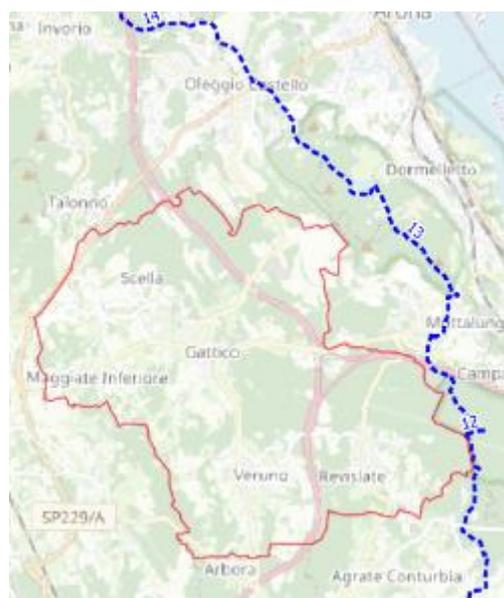
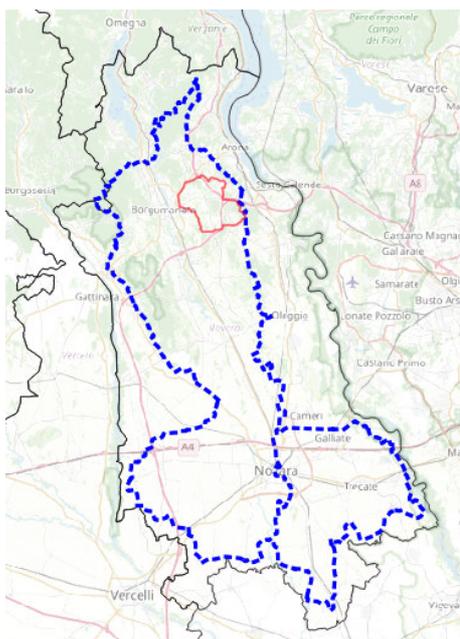
Il cammino è agile, con qualche dislivello, in gran parte su sentieri e mulattiere, su alcuni tratti di strada sterrata e di asfalto in prossimità dei luoghi abitati. Le dodici tappe hanno una lunghezza media inferiore ai 20 chilometri e sono percorribili anche in mountain bike. Si può trovare ospitalità pellegrina nei diversi ospizi dei santuari e negli ostelli, presenti in buon numero, ma anche in piccoli alberghi, bed and breakfast, e agriturismi che offrono in più le specialità di queste valli.

### **Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno**

Il Cammino di San Carlo dista circa 3 km dal confine settentrionale del Comune di Gattico-Veruno. L'individuazione di un collegamento ciclopedonale con i comuni di Oleggio Castello o Invorio potrebbe rendere fruibile tale percorso.

#### **5.2.3. Sentiero Novara – CAI**

Il Sentiero Novara percorre tutta la provincia in un anello che unisce la pianura alle colline e ai monti tra i due laghi, sviluppandosi per oltre 200 chilometri. L'anello si articola in 19 tappe, con difficoltà minime ed è paragonabile ad una "greenway" dei paesi anglosassoni. L'intero anello si classifica come T (turistico, facile), esclusa la tappa 17, di rango E (escursionistico) che rientra nel Parco del Fenera. I tempi di percorrenza sono riferiti ai pedoni. Tutte le tappe sono anche percorribili anche in MTB (specie per quelle di pianura) o a cavallo. La partenza e l'arrivo coincidono, generalmente, con centri abitati che si possono raggiungere con mezzi diversi dall'automobile privata.



La caratteristica di questo percorso è quella di poter consentire a tutti di camminare con tranquillità e serenità, in qualunque stagione dell'anno, senza la necessità di una particolare attrezzatura ed abbigliamento.

Inoltre, tutte le tappe hanno delle peculiarità dal punto di vista della paesaggistica e sotto il profilo storico – culturale: dalla tipica coltura agricola (coltivazione del riso e della vite) alla faunistica/forestale. Particolare interessante le numerose opportunità che possono avere per gli appassionati di birdwatching per la presenza di diverse importanti popolazioni di uccelli.

#### **Tappe di interesse comunale:**

- Tappa 12 Mezzomerico - Comignago: nella parte orientale del Comune di Gattico-Veruno costeggia per un breve tratto il confine amministrativo con Borgo Ticino in loc. Bosco Solivo.
- Tappa 13 Comignago - Paruzzaro: si snoda poco oltre il confine comunale in direzione nord-est, a circa 1km dalla Cascina del Muggiano.

### **5.3. ITINERARI CICLABILI DI INTERESSE INTERCOMUNALE**

#### **5.3.1. Anello Arona-Invorio-Gattico e anello Arona-Gattico**

Si parte da Arona e si sale quasi ininterrottamente fino a Invorio passando per Oleggio Castello e Paruzzaro. Questa prima parte di circa 8km è la più difficile. Da Invorio si scende fino a incontrare la statale che va a Borgomanero.

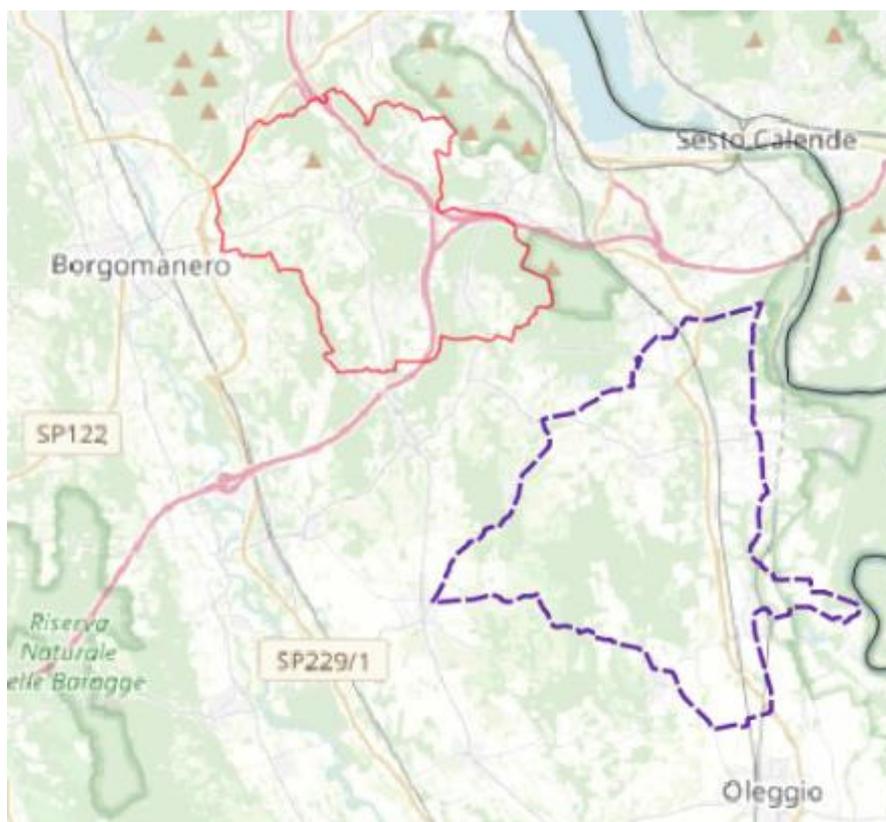


Se volete evitarla alla rotonda andate a sinistra poi prendete una stradina molto stretta che è la prima a destra poi allo stop girate a destra. Ora siete a Maggiate: questo è l'unico punto difficile perché c'è una salita di 300 metri che all'inizio sembra molto corta ma che a pendenze molte elevate. Da qui si arriva a Gattico con un paio di salite pedalabili. Da Gattico si scende fino al bivio per Comignago dove si gira a sinistra. Poi passando per un tratto in ciottolato prima di arrivare a Dormelletto e per Mercurago si torna ad Arona. Da Oleggio Castello è possibile giungere direttamente a Gattico seguendo la SP19.

### 5.3.2. Anello Borgo Ticino - Oleggio - Suno

Itinerario tratto dalla pubblicazione “Da riva a riva... Itinerari tra Ticino e Sesia - Itinerari cicloturistici” (FIAB Novara e ATL Novara, 2014).

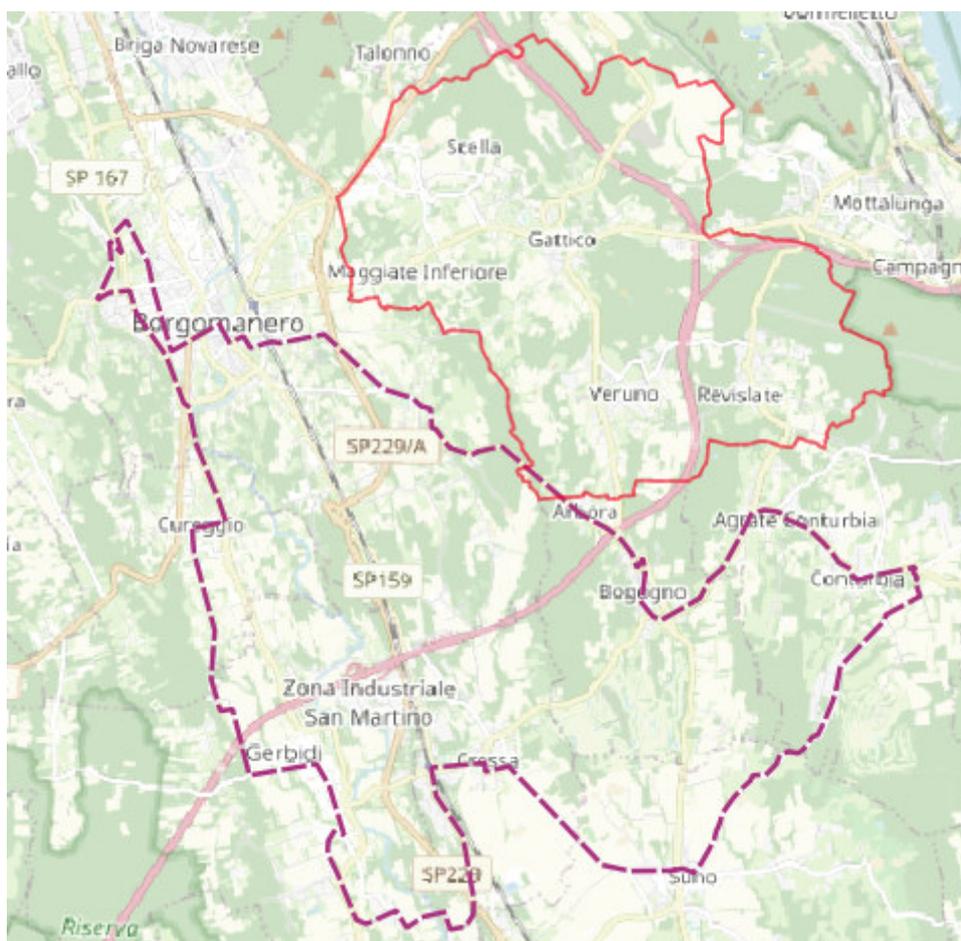
Itinerario 8: sulle colline moreniche del Medio Novarese, attraversando boschi ed ameni paesaggi, percorrendo l'ondulata strada dei vigneti tra Mezzomerico e Suno, con una puntata tra Varallo Pombia e Marano nella Valle del Ticino.



### 5.3.3. Anello Borgomanero - Suno

Itinerario tratto dalla pubblicazione “Da riva a riva... Itinerari tra Ticino e Sesia - Itinerari cicloturistici” (FIAB Novara e ATL Novara, 2014).

Itinerario 9: nel verde paesaggio del Borgomanerese, con un percorso tra pianure e dolci colline, visitando antichi borghi ed insigni testimonianze d'arte e architettura medioevale a Suno, Divignano, Agrate Conturbia, Bogogno, Borgomanero, Cureggio, Fontaneto e Cressa.



### 5.3.4. Anello Borgo Ticino - Gattico - Oleggio Castello

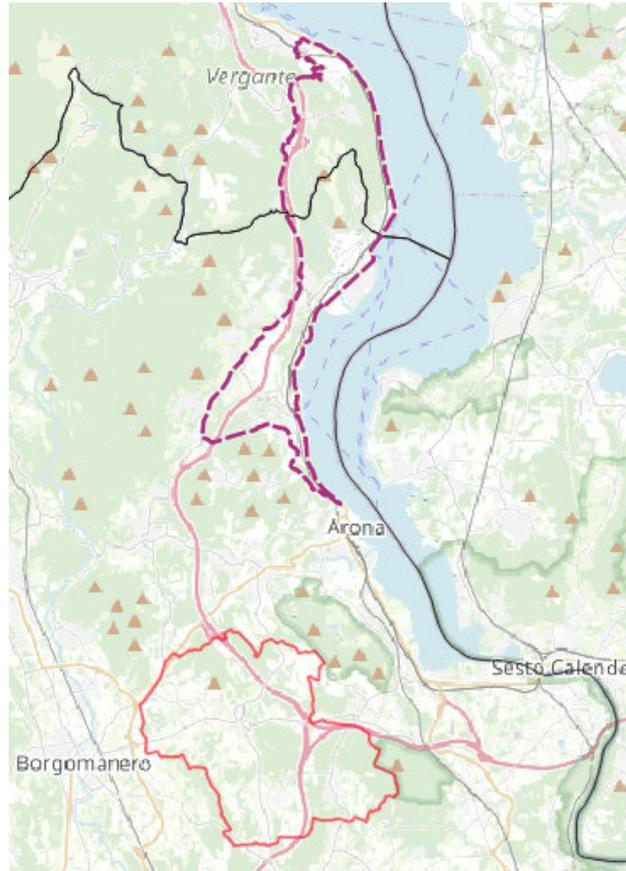
Itinerario tratto dalla pubblicazione “Da riva a riva... Itinerari tra Ticino e Sesia - Itinerari cicloturistici” (FIAB Novara e ATL Novara, 2014).

Itinerario 10: un itinerario sul terrazzo collinare che guarda verso il lago Maggiore, con un percorso di grande interesse storico, ambientale e paesaggistico, attraversando il Bosco Solivo, il Parco dei Lagoni di Mercurago e la Valle dei Molini, tra Oleggio Castello e Gattico.



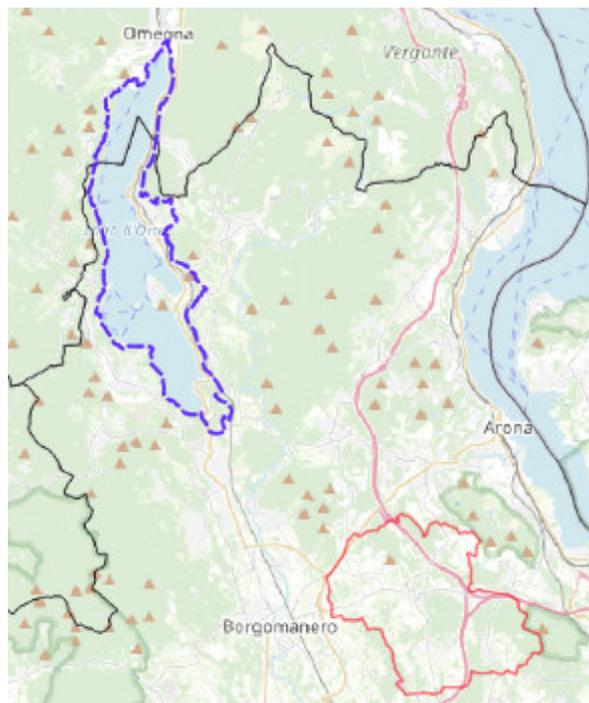
### 5.3.5. Anello Stresa-Arona: Tra Lago Maggiore e Vergante

Il punto di partenza dell'itinerario è presso il piazzale Lido a Stresa. Percorriamo viale Lido e svoltiamo a sinistra imboccando la strada statale 33 in direzione di Arona. Ci attende un lungo tratto pianeggiante che costeggia le rive del lago Maggiore: superiamo l'abitato di Belgirate, Lesa e Meina per poi dirigerci verso Arona. Alla fine di via Cantoni a destra svoltiamo seguendo le indicazioni per Dagnente e la statua di S. Carlo. La strada sale decisa conducendoci presso il colosso di S. Carlo. Proseguiamo sempre in salita lungo via Veruno e al primo bivio teniamo la destra. Saliamo raggiungendo l'abitato di Dagnente. Ora scendiamo in direzione di Ghevio: superiamo l'autostrada A26 e risaliamo in via Ghevio-Dagnente e successivamente via Meina. Allo stop svoltiamo a destra seguendo le indicazioni per Gignese. Superiamo il paese di Pisano e affrontiamo la salita che ci porterà, con una breve discesa successiva a raggiungere l'abitato di Nebbiuno. Continuiamo seguendo sempre la strada principale e attraversando i paesi di Massino Visconti e di Brovello Carpugnino. Superato l'imbocco dell'autostrada A26 allo stop svoltiamo a destra in via Gignese e scendiamo in direzione di Stresa percorrendo ampi tornati che ci fanno ammirare il lago Maggiore. Giunti a Stresa, nei pressi del sottopasso seguire le indicazioni per la stazione ferroviaria e il lago. In breve ci ritroveremo all'imbocco del viale Lido che percorreremo fino a giungere al punto di arrivo del nostro itinerario.



### 5.3.6. Anello Azzurro del Lago d'Orta

L'itinerario parte da Omegna, sul Lago d'Orta.

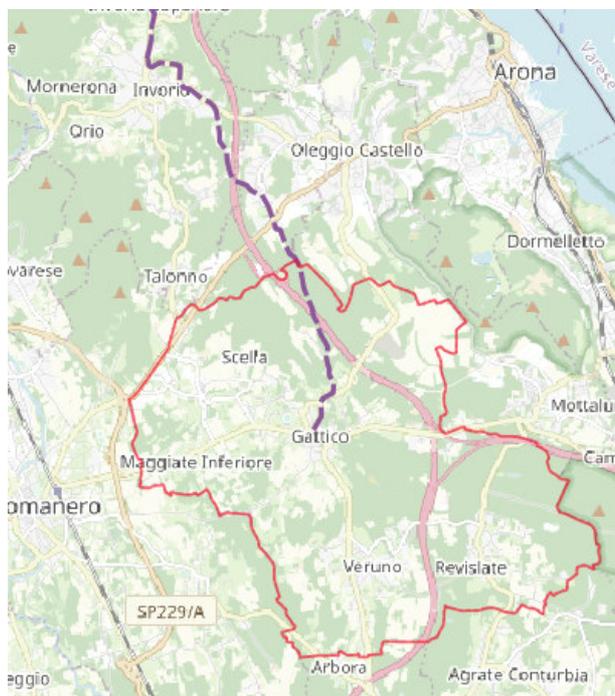
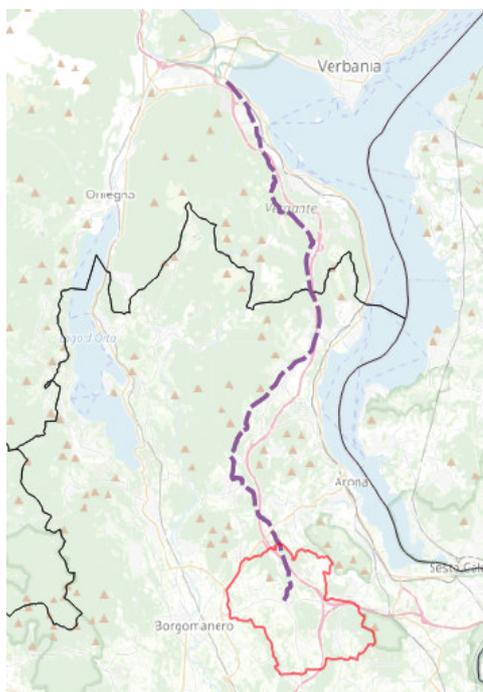


Dalla stazione ferroviaria si prosegue fino a Borca per imboccare un sentiero che, dalla chiesa, risale fino a Crabbia. Svoltando a sinistra (via ai Monti) si prosegue su un sentiero che ci porta a Pratolungo e, quindi, a Pettenasco. Si prosegue in direzione Carcegna e poi Miasino, fino a Villa Nigra, dove si volta a destra, verso Legro, seguendo le indicazioni per la Torre di Buccione. Si continua verso Lagna, prendendo via dei Canneti e svoltando a sinistra per raggiungere la strada principale. Si prosegue verso Ronco Inferiore e successivamente verso Ronco Superiore raggiungendo Oira, Brolo e Omegna.

## 5.4. ITINERARI PEDONALI DI INTERESSE INTERCOMUNALE

### 5.4.1. L'Antica Strada del Vergante

L'itinerario si sviluppa su circa 30 km e collega Gattico a Feriolo, passando per i centri collinari del vergante quali Inverio, Massino Visconti, Brovello, Carpugnino, Vezzo e Levo. La strada risale all'epoca romana e rappresentava la via più importante che collega la pianura Padana alle valli ed ai passi alpini dell'Ossola. Nel 1800, quando Napoleone ha voluto la strada del Sempione a livello del lago Maggiore, il traffico mercantile ha gradatamente abbandonato il percorso tradizionale.



Da pochi anni l'autostrada A26, detta anche autostrada dei Trafori, ha riscoperto lo stesso territorio nel tratto dal casello di Arona a Feriolo. L'attuale strada carrozzabile del Vergante, ricalca il tracciato originale per un buon 70%. Negli anni sono stati costruiti ponti più lunghi per attraversare più agevolmente valli e torrenti, tornanti per diminuire le pendenze nelle salite.

Sono rimasti, di conseguenza, molti tratti abbandonati che conservano la sezione e le pendenze della strada antica, larga poco più di due metri e adatta anche al traffico pesante che avveniva su carri trainati da buoi.

### **Interconnessione con la rete ciclopedonale del Comune di Gattico-Veruno**

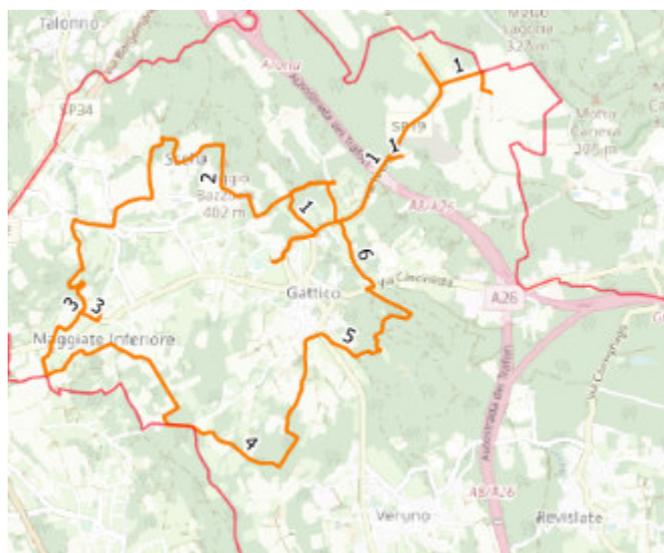
La valorizzazione di un collegamento tra Gattico e Invorio, passando da Borgo Agnello in Comune di Paruzzaro sarebbe in grado di “allacciare” Gattico al Vergante, ampliando in maniera significativa l’offerta turistico-ricreativa.

#### **5.4.2. Trekking “Dujn da Gatic”**

L’itinerario proposto dall’Associazione “Dujn da Gatic” si snoda su sentieri, piste ciclabili, strade di campagna e asfaltate ed è finalizzato alla scoperta del paesaggio e dei monumenti del Comune.

L’intero itinerario viene suddiviso in sei tappe di lunghezza variabile da uno a tre chilometri circa, adatte ad escursionisti e/o famiglie che possono essere percorse secondo l’ordine proposto, oppure scelte a caso in base alle proprie esigenze.

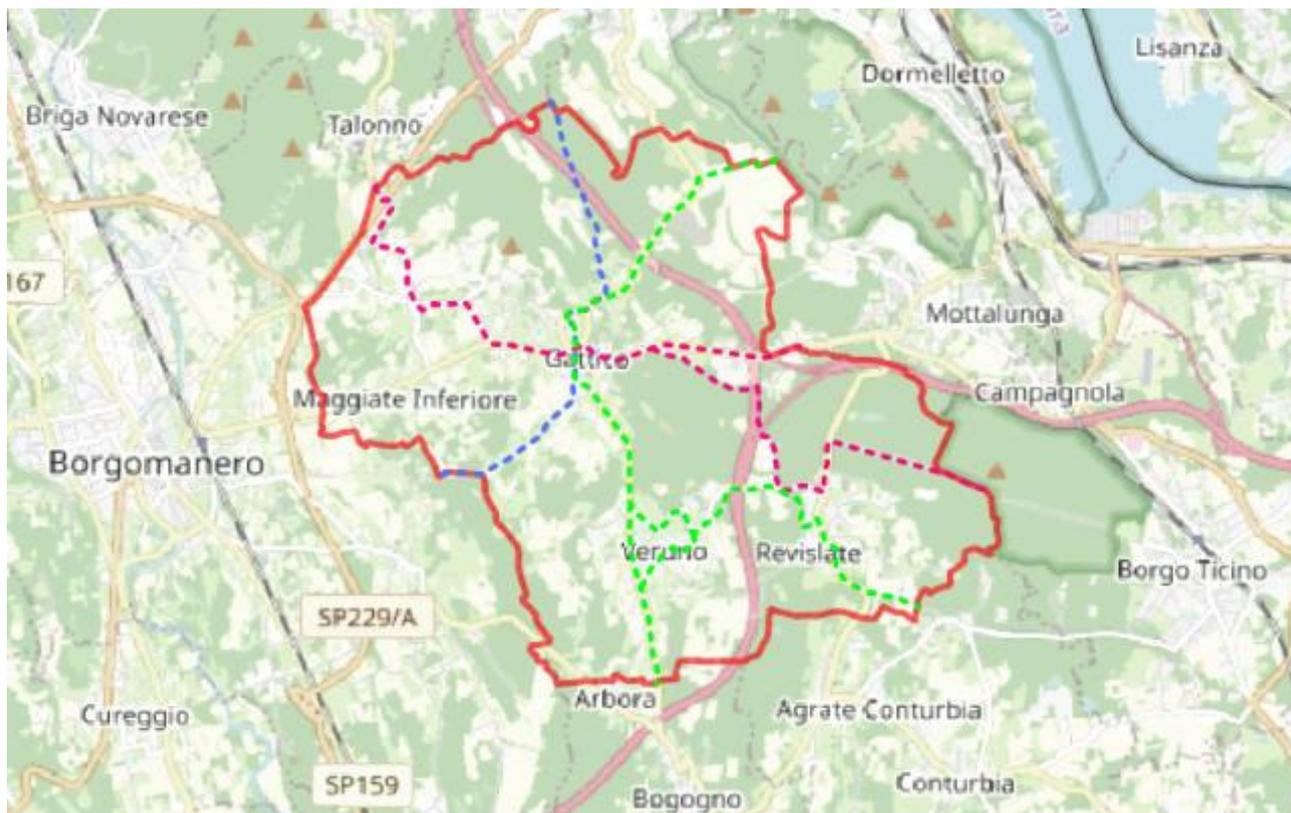
L’altimetria varia dai 272 m s.l.m. della Madonna della Neve di Maggiate Inferiore ai 411 m s.l.m. del punto più alto del comune, poche centinaia di metri dopo la località Scella di Maggiate Superiore, passando per i 383 m s.l.m. della Chiesa parrocchiale di Gattico. Ogni tappa viene descritta singolarmente, illustrandone il paesaggio, indicandone lunghezza e pericoli che si possono incontrare e descrivendone i monumenti con la loro storia, nelle relative schede.



Nota: non sono presenti riferimenti cartografici per le tappe 4 e 5, pertanto si è provveduto al loro tracciamento seguendo la viabilità presente.

## 6. INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI DIRETTRICI COMUNALI

Sulla base dei percorsi dei principali itinerari di carattere regionale e sovracomunale, di cui ai capitoli precedenti, sono state individuate in cartografia le direttrici che connettono il comune di Gattico-Veruno con la principale rete escursionistica che attraversa la Provincia di Novara sia in direzione Nord-Sud che Est-Ovest, e così come riportato nella Tavola 02 “DIRETTRICI PRINCIPALI COMUNALI”.



## 6.1. DIRETTRICE 1: TALONNO - BORGO TICINO

La direttrice 1 si diparte in direzione Ovest-Est permettendo di collegare il Vergante occidentale e il Lago d'Orta con l'area collinare a ovest del Fiume Ticino. All'interno del territorio comunale la direttrice si snoda dalla frazione Maggiate Superiore verso Gattico, diramandosi successivamente in due tronchi che raggiungono rispettivamente Comignago e Borgo Ticino. Il Tronco Gattico-Borgo Ticino consente di raggiungere la riserva naturale del Bosco Solivo percorrendo il suggestivo tratto sterrato rettilineo e pianeggiante della Strada delle Lepri. Il Tronco Gattico- Comignago rappresenta invece la via più rapida per raggiungere i percorsi cicloturistici presenti lungo il Ticino.



## 6.2. DIRETTRICE 2: BORGOMANERO - OLEGGIO CASTELLO

La direttrice 2 si sviluppa lungo l'asse Sud-Ovest - Nord connettendo Borgomanero, Gattico e l'area comprendente le località di Borgo Agnello, Paruzzaro e Oleggio Castello. Il Tratto compreso tra Borgomanero e Gattico corrisponde a un tratto di Ciclovía Pedemontana Alpina e funge inoltre da tracciato di interconnessione con la Ciclovía Svizzera-Mare. mentre il tratto a Nord di Gattico corrisponde all'estremità meridionale dell'Antica Strada del Vergante. Il Tratto Borgomanero-Gattico.



### 6.3. DIRETTRICE 3: MUGGIANO - VERUNO - REVISLATE

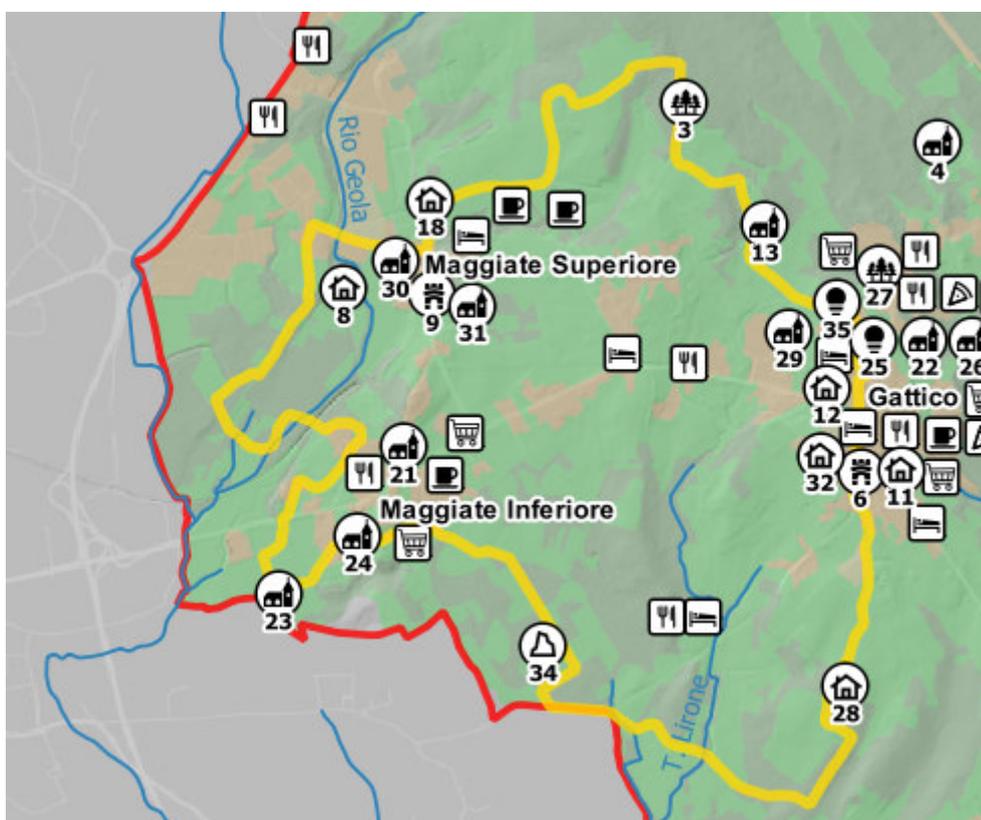
La direttrice 3 si sviluppa lungo l'asse Nord - Sud-Est, connettendo Arona e Il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago con Bogogno e Agrate Conturbia, passando per Muggiano, Gattico, Veruno e Revislate. Il tratto Gattico - Muggiano corrisponde con parte del tracciato della Ciclovia Pedemontana Alpina, mentre lungo il tratto Veruno-Bogogno è presente il tracciato della Via Francisca Novarese.



## 7. INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI CICLABILI DI INTERESSE COMUNALE

### 7.1. PERCORSO CICLABILE 1: GATTICO - MAGGIATE SUPERIORE - MAGGIATE INFERIORE

Il percorso si sviluppa per circa 11,5 km nella parte sud-occidentale del territorio comunale. Procedendo in senso antiorario il percorso si sviluppa in salita verso Poggio Bazzona, per poi proseguire in un variegato saliscendi fino a Maggiate superiore. L'itinerario prosegue in piano fino a Maggiate Inferiore. Da Maggiate inferiore prosegue su sterrato fino a raggiungere il torrente Lirone, per poi proseguire a settentrione tornando al punto di partenza.

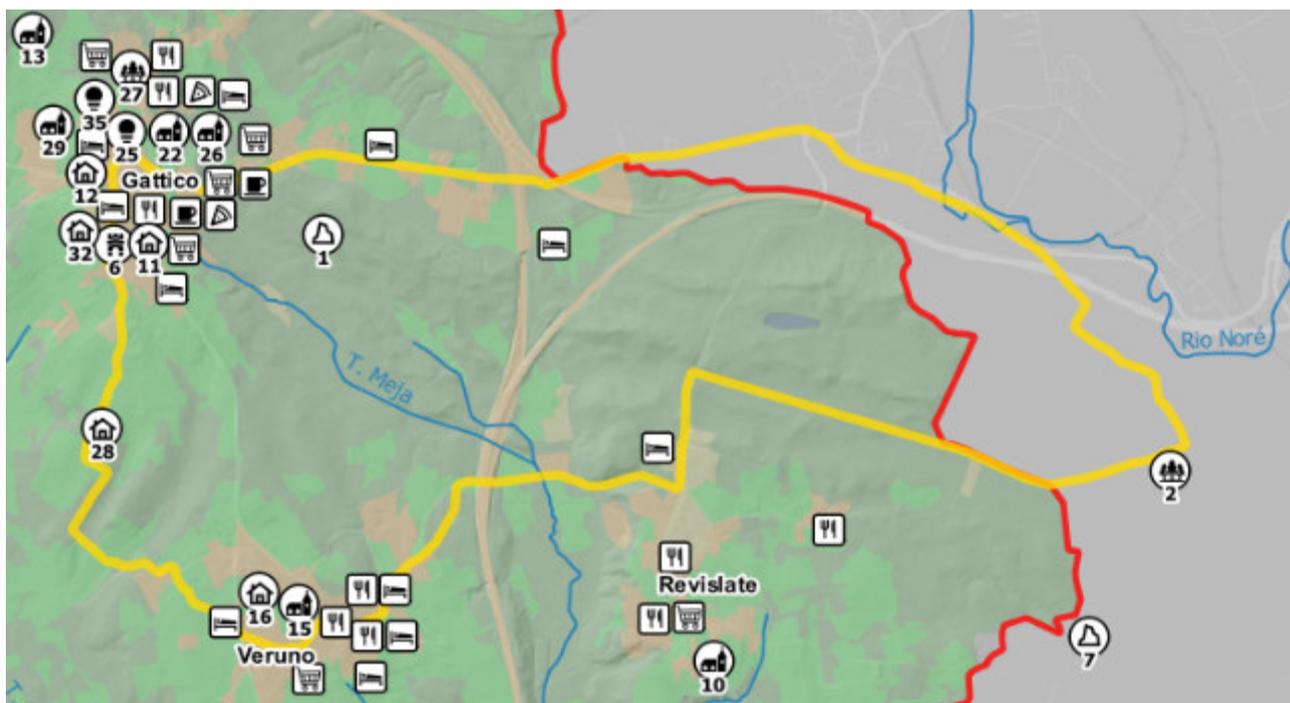


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO CICLABILE 1 - EVIDENZE	
N°	Nome
3	Poggio Bazzona
6	Torrione del castello di Gattico
8	Antico Mulino di Maggiate Superiore
9	Torre di Maggiate Superiore
11	Villa Sartori
12	Villa Leonardi
13	Ex Chiesa di Sant'Andrea
18	Villa Magnani
21	Chiesa SS Nazario e Celso
23	Oratorio Madonna della Neve
24	Oratorio San Rocco Maggiate
25	Goccia di Sangue
28	Roccolo Marchina
29	Oratorio San Rocco Gattico
30	Parrocchiale S. Giacomo
31	Oratorio San Quirico e S.ta Maria Maddalena
32	Piazza Marconi
34	Preja Martina
35	Verso il Cielo

## 7.2. PERCORSO CICLABILE 2: GATTICO - VERUNO - REVISLATE - BOSCO SOLIVO

Il percorso si sviluppa per circa 14 km su percorsi prevalentemente sterrati. Da Gattico raggiunge Veruno per poi percorrere un tratto ciclabile fino a Revislate.



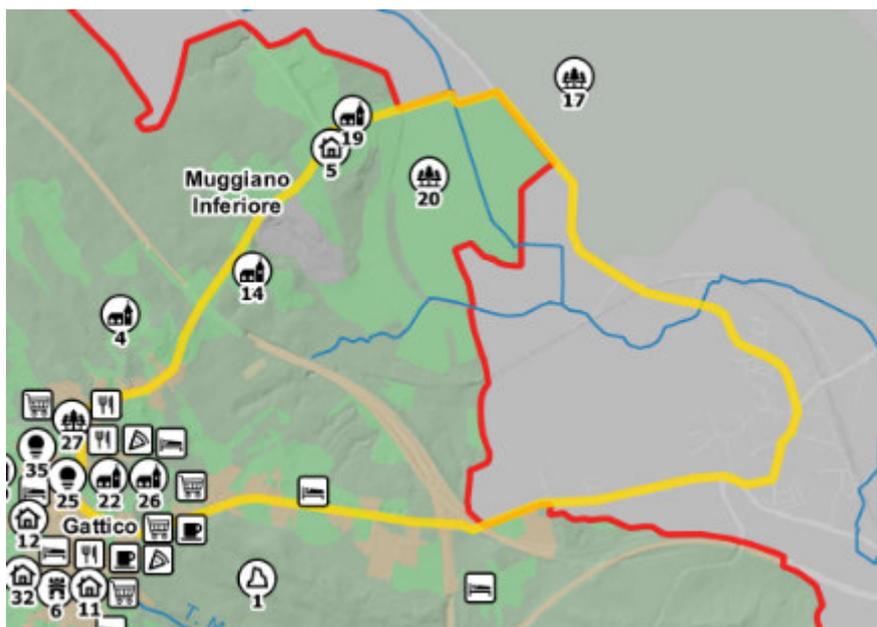
Da Revislate si raggiunge la riserva del Bosco Solivo percorrendo la suggestiva Strada delle Lepri. Da Bosco Solivo l'itinerario conduce a Comignago, per poi fare ritorno al punto di partenza.

Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO CICLABILE 2 - EVIDENZE	
N°	Nome
1	Sass Malò
2	Bosco Solivo
6	Torrione del castello di Gattico
11	Villa Sartori
12	Villa Leonardi
16	Villa Elisa
22	Parrocchiale SS Cosma e Damiano e Porta della Misericordia di S. Floriani
25	Goccia di Sangue
26	Cappella gentilizia Visconti - Leonardi
28	Roccolo Marchina
32	Piazza Marconi

### 7.3. PERCORSO CICLABILE 3: GATTICO - VALLE DEI MULINI

Il percorso si sviluppa per circa 9,5 km, conducendo da Gattico a Muggiano Inferiore. L'itinerario raggiunge il Cascinale del Muggiano e attraversa la Valle dei Mulini, correndo poi lungo il confine occidentale del Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, per raggiungere infine Comignago, e fare ritorno al punto di partenza.

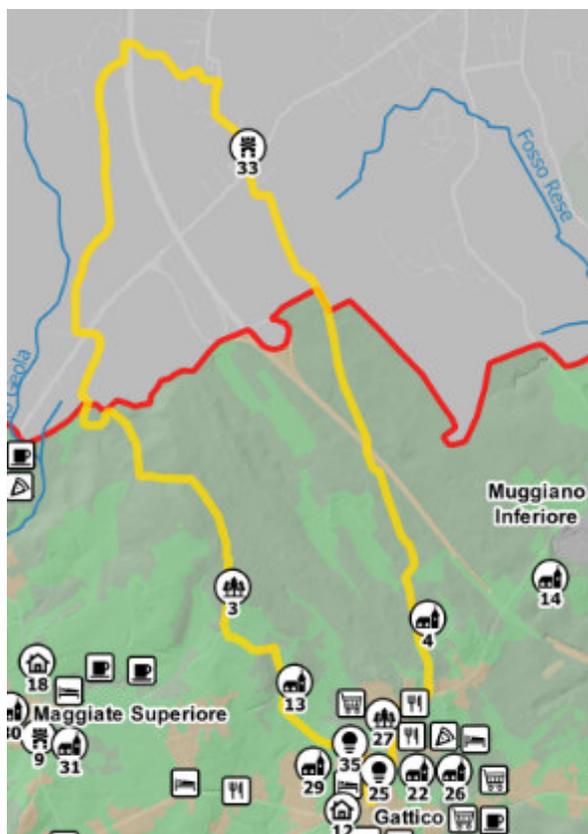


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO CICLABILE 3 - EVIDENZE	
N°	Nome
5	Cascinale di Muggiano Inferiore
12	Villa Leonardi
14	Ex Oratorio Sant'Igino
17	Parco Naturale Lagoni di Mercurago
19	Resti Chiesa di Santa Maria del Muggiano
20	Valle dei Mulini
22	Parrocchiale SS Cosma e Damiano e Porta della Misericordia di S. Floriani
25	Goccia di Sangue
26	Cappella gentilizia Visconti - Leonardi
27	Palude di Gattico

#### 7.4. PERCORSO CICLABILE 4: GATTICO - BORGO AGNELLO

Il percorso si sviluppa per circa 10 km a Nord di Gattico. L'itinerario si sviluppa prevalentemente su strade sterrate e ricalca il primo tratto dell'Antica strada del Vergante (vedasi par. 5.4.1).



Dopo aver raggiunto le 2 porte di Borgo Agnello, il percorso prosegue fino a San Grato, per poi tornare a Sud lungo un itinerario che sale fino a Poggio Bazzona, per poi ridiscendere fino al punto di partenza.

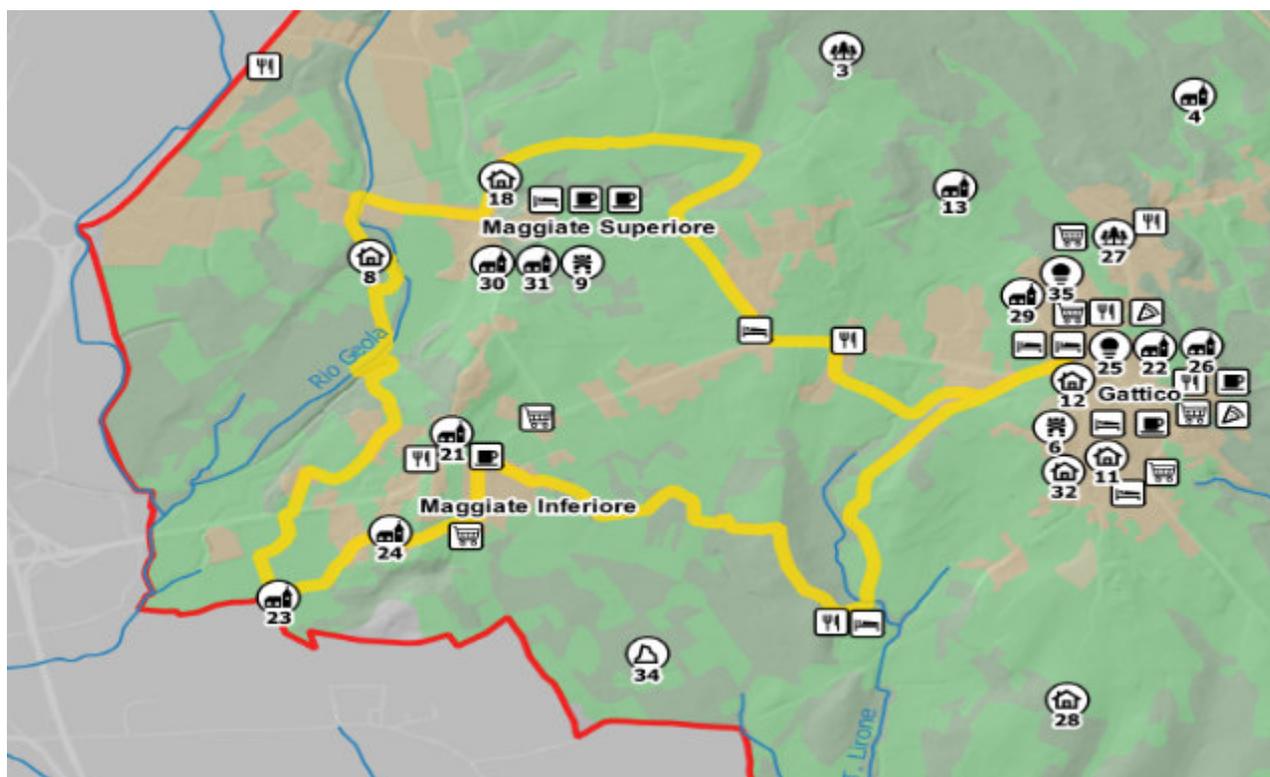
Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

<b>PERCORSO CICLABILE 4 - EVIDENZE</b>	
<b>N°</b>	<b>Nome</b>
3	Poggio Bazzona
4	Pieve di San Martino
12	Villa Leonardi
13	Ex Chiesa di Sant'Andrea
22	Parrocchiale SS Cosma e Damiano e Porta della Misericordia di S. Floriani
26	Cappella gentilizia Visconti - Leonardi
27	Palude di Gattico
29	Oratorio San Rocco Gattico
33	Borgo Agnello
35	Verso il Cielo

## 8. INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI PEDONALI

### 8.1. PERCORSO PEDONALE 1: TREKKING GATTICO - MAGGIATE SUPERIORE - MAGGIATE INFERIORE

Il percorso 1 si sviluppa per circa 9 km partendo da Gattico e raggiunge un'area collinare ricca di scorci panoramici nei pressi di Maggiate Superiore. Il percorso prosegue lungo la Geola e attraversa l'imbocco della galleria ferroviaria per poi raggiungere Maggiate inferiore e proseguire alla volta del tratto iniziale del torrente Lirone, per poi chiudere l'anello nei pressi di Gattico.

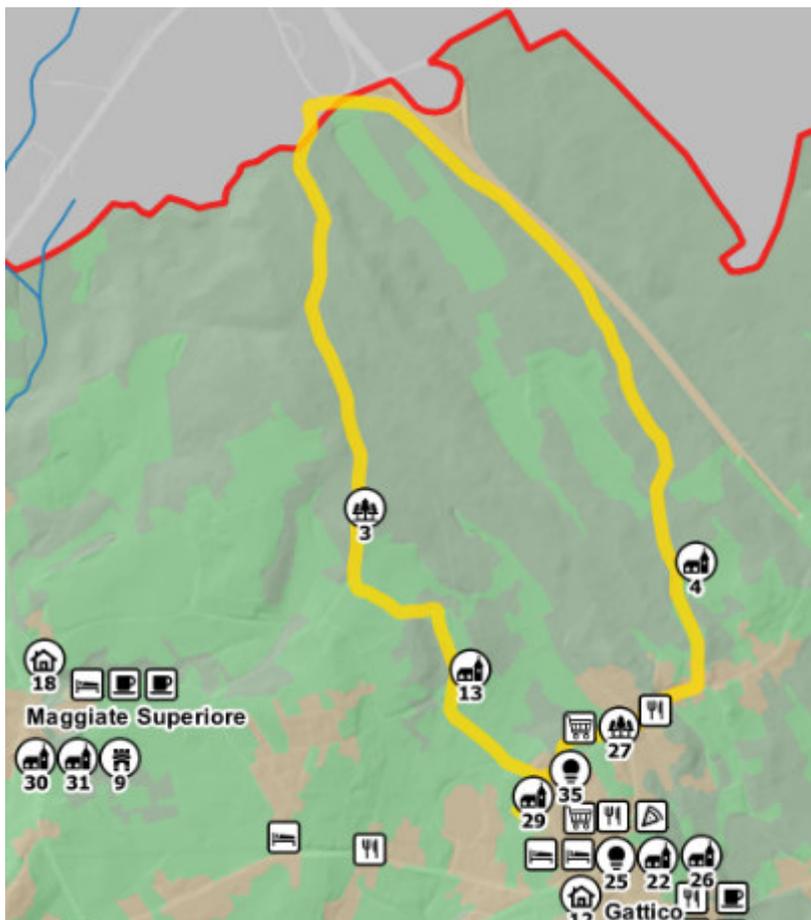


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 1 - EVIDENZE	
N°	Nome
8	Antico Mulino di Maggiate Superiore
9	Torre di Maggiate Superiore
12	Villa Leonardi
18	Villa Magnani
21	Chiesa SS Nazario e Celso
23	Oratorio Madonna della Neve
24	Oratorio San Rocco Maggiate
25	Goccia di Sangue
30	Parrocchiale S. Giacomo
31	Oratorio San Quirico e S.ta Maria Maddalena

## 8.2. PERCORSO PEDONALE 2: ANELLO NORD

Il percorso si sviluppa per circa 5,5 km partendo da Gattico e raggiunge le suggestive rovine della Pieve di San Martino. L'itinerario prosegue nel bosco per poi salire a Poggio Bazzona e tornare a Gattico passando per i resti dell'Oratorio di Sant'Andrea.



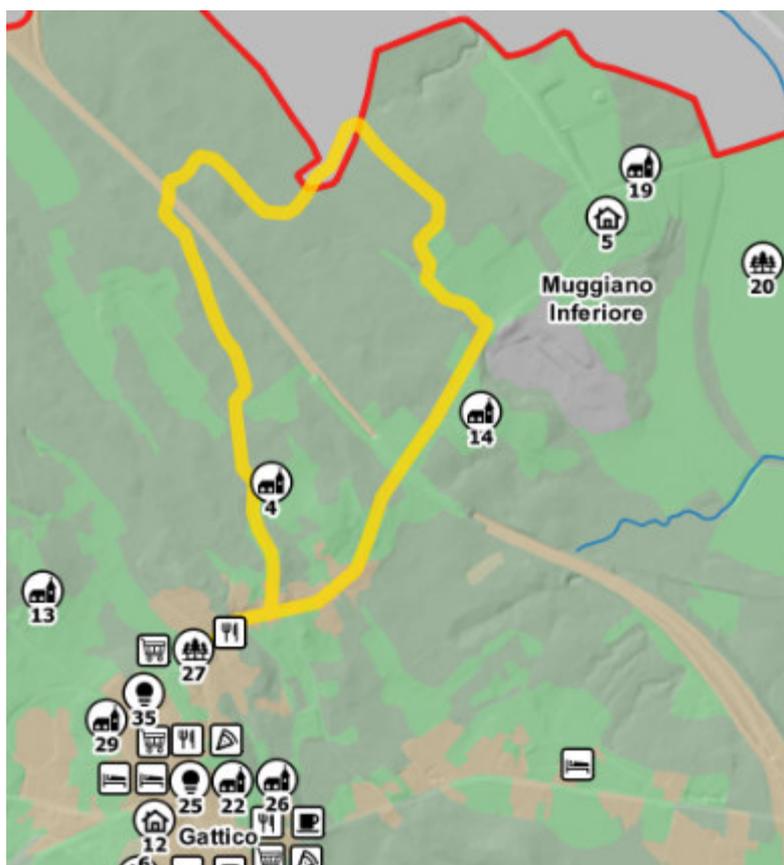
Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 2 - EVIDENZE	
N°	Nome
27	Palude di Gattico
29	Oratorio San Rocco Gattico
35	Verso il Cielo

### 8.3. PERCORSO PEDONALE 3: ANELLO SAN MARTINO - SANT'IGINO

Il percorso si sviluppa per circa 4,5 km e si diparte dalla Palude di Gattico per raggiungere la Pieve di San Martino e in seguito l'area a Sud di Muggiano Inferiore.

Il percorso continua verso la frazione sant'Igino e infine riconduce al punto di partenza.

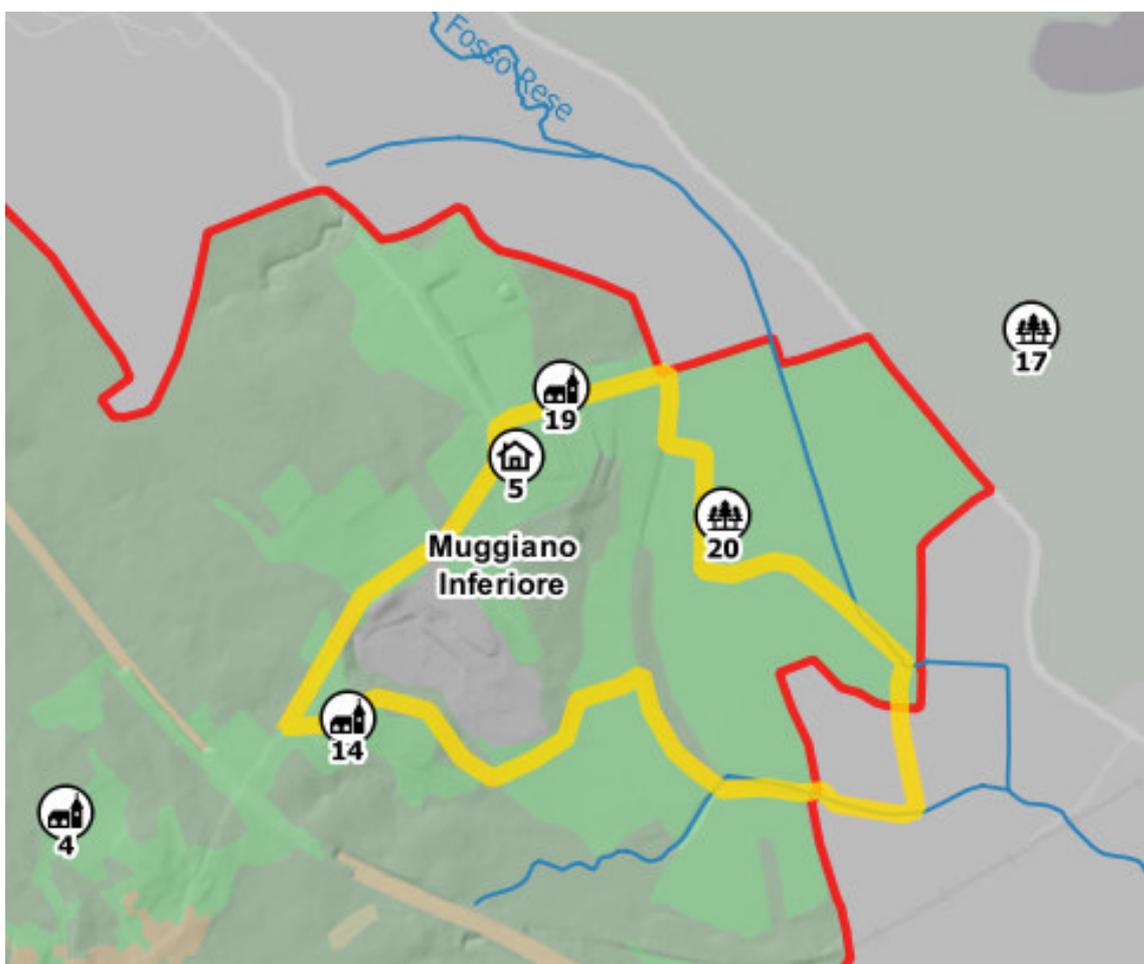


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 3 - EVIDENZE	
N°	Nome
4	Pieve di San Martino
14	Ex Oratorio Sant'Igino
27	Palude di Gattico

#### 8.4. PERCORSO PEDONALE 4: VALLE DEI MULINI

Il percorso si sviluppa per circa 4,5 km compiendo un anello tra la frazione Sant'Igino e la Valle dei Mulini.

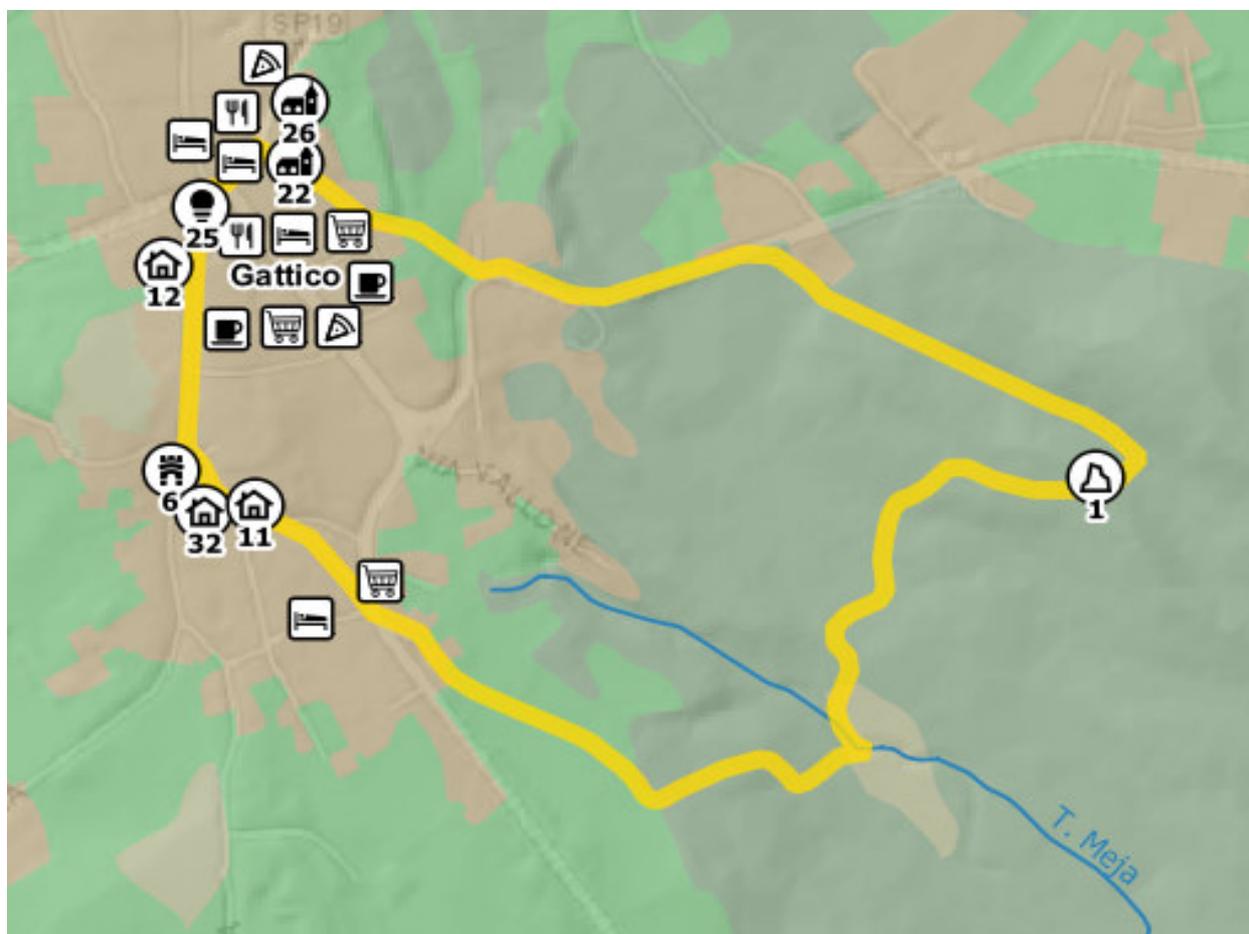


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 4 - EVIDENZE	
N°	Nome
5	Cascinale di Muggiano Inferiore
14	Ex Oratorio Sant'Igino
19	Resti Chiesa di Santa Maria del Muggiano
20	Valle dei Mulini

## 8.5. PERCORSO PEDONALE 5: GATTICO - SASS MALÒ

Il percorso si sviluppa per circa 3 km e permette di compiere un giro ad anello tra Gattico e il masso erratico denominato Sass Malò.

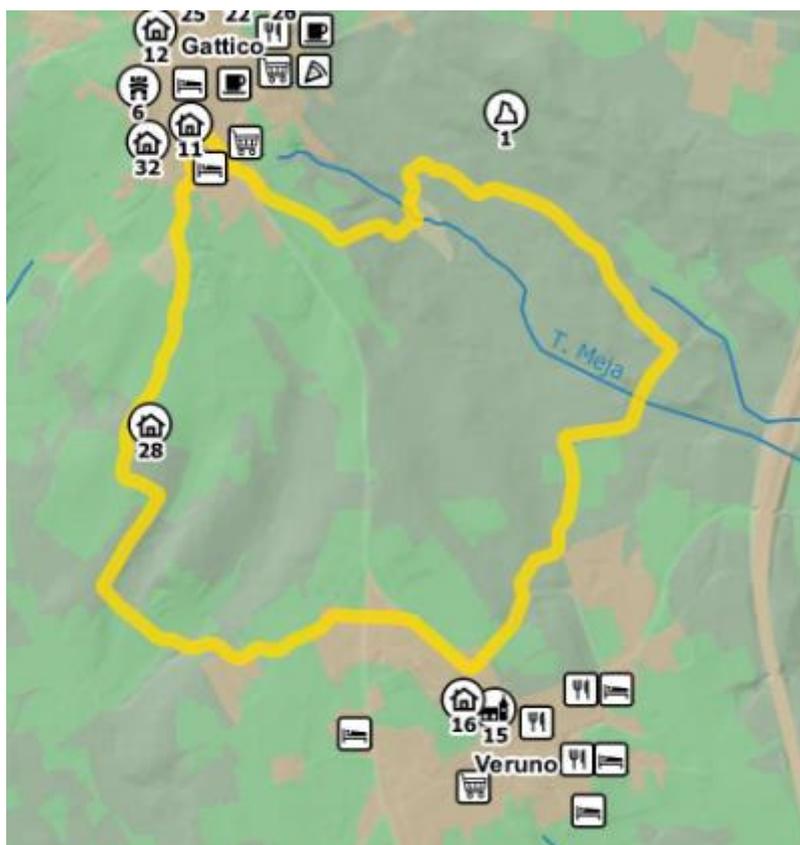


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 5 - EVIDENZE	
N°	Nome
1	Sass Malò
6	Torrione del castello di Gattico
11	Villa Sartori
12	Villa Leonardi
22	Parrocchiale SS Cosma e Damiano e Porta della Misericordia di S. Floriani
25	Goccia di Sangue
26	Cappella gentilizia Visconti - Leonardi
32	Piazza Marconi

## 8.6. PERCORSO PEDONALE 6: ANELLO GATTICO-VERUNO

Il percorso ad anello si sviluppa su circa 6 km attraverso l'area collinare compresa tra gli abitati di Gattico e Veruno. Ai centri abitati si alternano aree agricole e boschi in un contesto paesaggistico suggestivo.

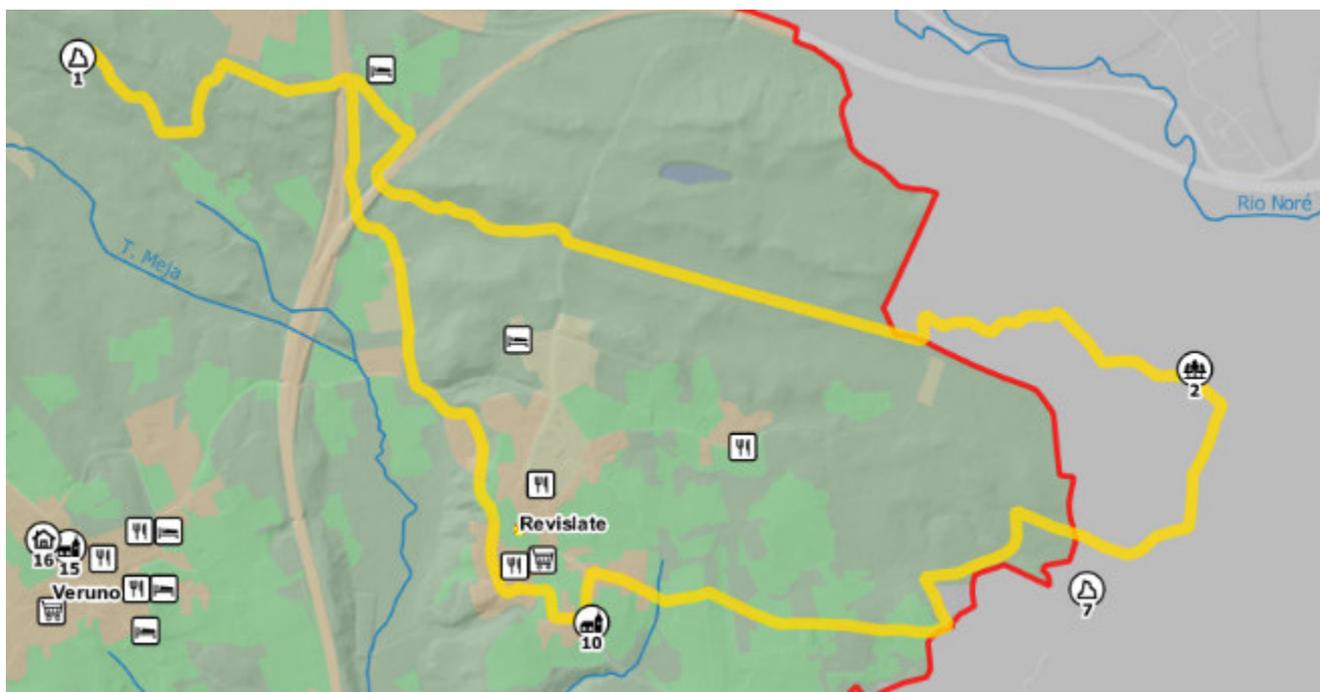


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

<b>PERCORSO PEDONALE 6 – EVIDENZE</b>	
<b>N°</b>	<b>Nome</b>
11	Villa Sartori
15	Chiesa di Santa Maria Assunta
16	Villa Elisa
28	Roccolo Marchina
32	Piazza Marconi

### **8.7. PERCORSO PEDONALE 7: TREKKING REVISLATE - BOSCO SOLIVO - SASS MALÒ**

Il percorso si sviluppa su circa 11 km compiendo un ampio anello tra Revislate, la riserva di Bosco Solivo e il Sass Malò.

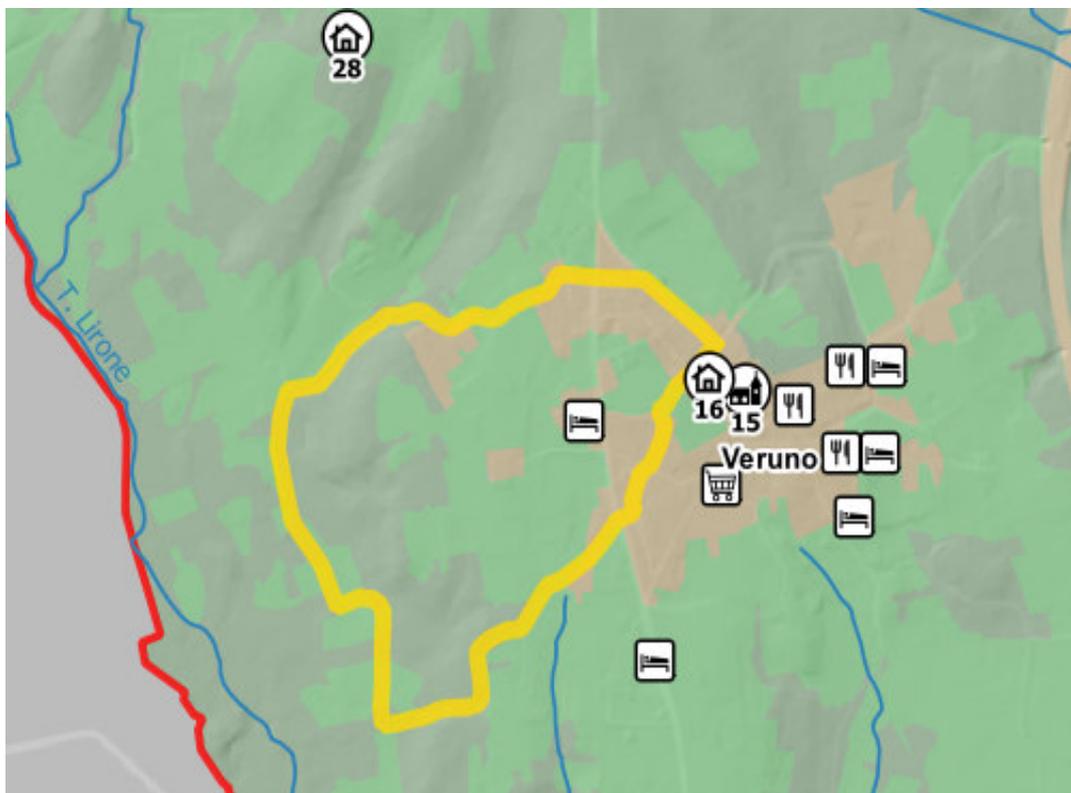


Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

<b>PERCORSO PEDONALE 7 - EVIDENZE</b>	
<b>N°</b>	<b>Nome</b>
1	Sass Malò
2	Bosco Solivo
7	Prea Guzza
10	Chiesa di Santo Stefano - Revislate

## 8.8. PERCORSO PEDONALE 8: VERUNO - CASCINE

Il percorso si sviluppa su circa 3,5 km lungo un itinerario caratterizzato da un mosaico di zone agricole e aree boscate.



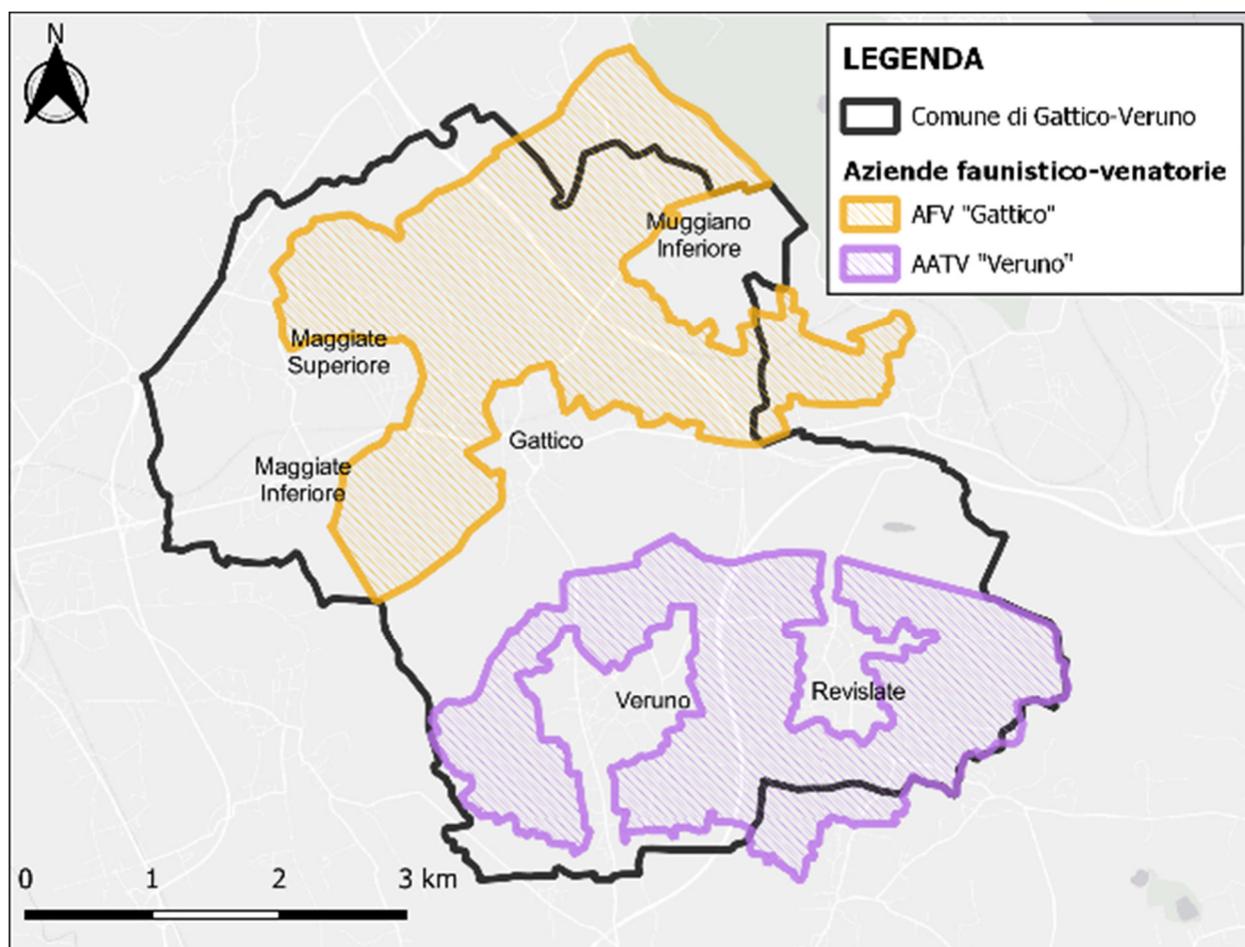
Di seguito vengono elencate le principali evidenze di interesse paesaggistico, naturalistico storico e architettonico presenti lungo il percorso e nei suoi pressi; in cartografia sono anche indicati i punti ristoro e ricettivi presenti lungo il percorso.

PERCORSO PEDONALE 8 - EVIDENZE	
N°	Nome
15	Chiesa di Santa Maria Assunta
16	Villa Elisa

## 9. ATTIVITÀ ESCURSIONISTICHE ALL'INTERNO DELLE AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE

Le aziende faunistico-venatorie (AFV) sono istituti privati a prevalente finalità naturalistiche e faunistiche con particolare riferimento alla tipica fauna alpina e appenninica, alla grossa fauna europea ed a quella acquatica. In tali aziende la caccia è consentita nelle giornate indicate dal calendario venatorio secondo i piani di assestamento e di abbattimento.

Le aziende agri-turistico-venatorie (AATV), istituite ai fini di impresa agricola, sono istituti privati nei quali è consentita l'immissione e l'abbattimento, esclusivamente nella stagione venatoria, di fauna selvatica di allevamento.



In Comune di Gattico-Veruno sono presenti due Aziende Faunistico Venatorie, i cui territori in gestione occupano gran parte della superficie comunale:

- Azienda Faunistico Venatoria "GATTICO", con superficie totale di 747 ettari, ubicata nei Comuni di Gattico-Veruno, Comignago e Oleggio Castello.

- Azienda agri-turistico-venatoria “VERUNO”, con superficie totale di 637 ettari, ubicati nei Comuni di Gattico-Veruno, Bogogno, Borgo Ticino, Comignago, Agrate Conturbia e Borgomanero.

Per quanto riguarda l'AATV “Veruno”, con Determina Dirigenziale della Regione Piemonte (DD 587/A1709C/2021 del 09/07/2021) fino al 31.01.2022 era in atto la sospensione della concessione.

Per quanto riguarda l'AFV “Gattico” è attualmente in vigore con Determina Dirigenziale della Regione Piemonte (DD del 30 dicembre 2016, n. 1324) la concessione, valida fino al 31.01.2026,

Per l'esercizio della Azienda Faunistica, il concessionario è tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nella L. 157/1992 e ss.mm.ii., nella D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 e ss.mm.ii. e nella determinazione dirigenziale n. 260 del 16.07.1999.

La D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 (e s.m.i.) stabilisce i criteri in ordine alla istituzione, al rinnovo, alla revoca, alle dimensioni territoriali e alla gestione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie (ai sensi dell'art. 20, L.r. 4 settembre 1996, n. 70 e s.m.i.); l'art. 37 riporta i divieti particolari che sono in essere all'interno delle AFV, ovvero:

- a) per motivi di sicurezza, nelle giornate di attività venatoria e ai fini di tutela nei periodi della riproduzione e/o svernamento della fauna selvatica, esclusivamente nelle aree individuate e opportunamente segnalate dal concessionario, percorrere qualsiasi strada o sentiero all'interno delle aziende, ad eccezione delle strade pubbliche, con mezzi motorizzati, salvo quelli agricoli. Sono parimenti vietate l'installazione di tende, roulotte o camper se non in aree attrezzate individuate dal Comune o previste dal Piano regolatore del Comune di competenza e il percorso, anche a piedi, fuori da strade e sentieri. Da tali divieti sono esonerati: i conduttori e/o proprietari dei terreni inclusi nel perimetro dell'azienda per raggiungere gli stessi, gli agenti di vigilanza preposti, il concessionario e i soggetti o mezzi motorizzati dallo stesso autorizzati, anche per motivate esigenze di servizio e gestione. Per consentire a tali soggetti il percorso su sentieri di montagna e mulattiere, ai sensi della legge regionale 2 novembre 1982 n. 32, nonché sulle strade e piste, anche innevate, ad uso agro-silvo-pastorale di cui all'art. 2 comma 6 della legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, il concessionario dovrà fornire agli stessi idonea autorizzazione; (11)*
- b) praticare lo sci nelle aree di svernamento della fauna alpina e degli ungulati, appositamente segnalate dal concessionario;*
- c) effettuare riprese video-amatoriali o fotografiche senza autorizzazione del concessionario, in analogia con quanto previsto da regolamenti di utilizzo e fruizione di aree protette regionali;*
- d) il pascolo degli ovi-caprini senza autorizzazione del concessionario*

*Il concessionario può altresì vietare, per motivi di sicurezza, nei giorni di caccia e, ai fini di tutela nei periodi della riproduzione della fauna selvatica, la raccolta di funghi, tartufi, tuberi, fiori, frutti del sottobosco, lumache e qualsiasi tipo di flora spontanea nonché l'esercizio della pesca, nelle aree individuate ed appositamente segnalate, ad eccezione del proprietario e/o conduttore e/o possessore dei relativi terreni, dei titolari di diritto esclusivo o di uso civico, ove presenti.*

Sulla base della normativa vigente pertanto all'interno dei territori in gestione delle AFV **il transito è vietato:**

1. per i mezzi motorizzati, salvo quelli agricoli;
2. su qualsiasi strada o sentiero, ad eccezione delle strade pubbliche;
3. nelle giornate di attività venatoria;
4. ai fini di tutela nei periodi della riproduzione e/o svernamento della fauna selvatica;
5. esclusivamente nelle aree individuate e opportunamente segnalate dal concessionario.

E' altresì vietato all'interno delle AFV:

6. l'installazione di tende, roulotte o camper se non in aree attrezzate individuate dal Comune o previste dal Piano regolatore del Comune di competenza;
7. il percorso, anche a piedi, fuori da strade e sentieri.

**Pertanto ai fini della possibile fruizione e percorrenza degli itinerari ciclabili e pedonali presenti all'interno del territorio del Comune di Gattico-Veruno, non sussistono divieti ancorché i territori attraversati siano in gestione ad una Azienda Faunistico Venatoria o ad una Azienda agri-turistico-venatoria;** l'unica limitazione alla libera circolazione all'interno della AFV e AATV è quella di non potere percorrere il territorio, anche a piedi, fuori da strade e sentieri.

## 10. ISCRIZIONE DEI PERCORSI ALLA RETE REGIONALE DEL PATRIMONIO ESCURSIONISTICO (RPE)

La legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), per quanto di interesse, definisce all'art. 3:

*e) sentiero: via stretta, a fondo naturale, tracciata fra prati, boschi e rocce, ubicata in pianura, collina o montagna, non classificata nella viabilità ordinaria ed anche non rilevata cartograficamente, generatasi dal passaggio di uomini o animali, ovvero creata ad arte dall'uomo per la viabilità;*

*f) viabilità minore: rete di mulattiere, strade militari dismesse, carrarecce, piste, strade di norma classificate come comunali e iscritte negli appositi elenchi del comune, ovvero facenti parte del demanio comunale e identificate nel catasto terreni, ovvero vicinali o interpoderali;*

.....

*j) itinerario: percorso segnalato e realizzato in ambiente naturale, anche antropizzato, per l'utilizzo turistico e culturale di un determinato territorio;*

All'art. 6 è riportato che "L'inserimento di nuovi percorsi ovvero di nuovi siti nella rete regionale è subordinato al parere favorevole della Consulta regionale per il patrimonio escursionistico tenuto conto della pianificazione in atto."

Presso l'assessorato regionale competente in materia di economia montana e foreste è istituito il catasto regionale del patrimonio escursionistico; le modalità di gestione ed aggiornamento del catasto regionale del patrimonio escursionistico sono definite in uno specifico regolamento attuativo (art. 7).

La proposta di inclusione di un percorso nella rete regionale deve essere indirizzata alla struttura regionale competente in materia di valorizzazione del patrimonio escursionistico; concluso l'esame preliminare con esito positivo, la proposta di inclusione è trasmessa alla provincia competente che esprime il proprio parere obbligatorio e vincolante (art. 7 del Regolamento).

La Regione Piemonte realizza direttamente e promuove, anche attraverso il sostegno finanziario agli enti ed alle associazioni più rappresentative operanti nel settore, l'infrastrutturazione e la manutenzione del patrimonio escursionistico regionale, l'implementazione e l'aggiornamento della RPE e del relativo catasto, le iniziative nel campo della promozione, della divulgazione e informazione, finalizzate a diffondere anche in ambito internazionale la cultura e la frequentazione dei percorsi escursionistici, delle vie ferrate e dei siti di arrampicata inseriti nella rete regionale (art. 23 del Regolamento).

La richiesta iscrizione di un percorso all'interno della RETE REGIONALE DEL PATRIMONIO ESCURSIONISTICO (RPE) deve essere inviata via PEC al Settore Sviluppo della montagna e cooperazione transfrontaliera, al seguente indirizzo: [montagna@cert.regione.piemonte.it](mailto:montagna@cert.regione.piemonte.it).

Se l'itinerario comprende tratti non presenti nel catasto, deve essere presentata contestualmente la richiesta di inclusione a catasto dei tratti che si svolgono fuoristrada o su strade minori con fondo prevalentemente diverso dall'asfalto. Una pre-istruttoria per la valutazione dei tratti da accatastare può essere richiesta a IPLA ([sentieri@ipla.org](mailto:sentieri@ipla.org)).

Come previsto nel modulo per la "RICHIESTA DI ACCATASTAMENTO DI PERCORSO ESCURSIONISTICO", (unitamente a quanto indicato nella scheda divulgativa itinerari del gennaio 2019) va allegata la seguente documentazione:

1. Scheda del percorso (scheda descrittiva dell'infrastruttura itinerario - Scheda excel da compilare con le principali caratteristiche tecniche e descrittive dell'itinerario proposto);;
2. Scheda del calcolo dei tempi di marcia (supporto per la compilazione della scheda percorso);
3. Cartografia numerica derivante da rilievo del tracciato e dei punti notevoli lungo di esso (File di cartografia in formato shape o GPX con il tracciato dell'itinerario diviso in tappe);
4. Documentazione fotografica dei punti notevoli lungo il tracciato (collegata alla cartografia);
5. File geografici tipo (suffisso PC e TC da utilizzare per strutturare il dato geografico rispettivamente dei punti notevoli e del tracciato lineare suddiviso in tratte del percorso);
6. Attestazione relativa attraversamento di territori della Rete ecologica regionale (in caso di attraversamento da parte del tracciato - vedi nota 1 piè di pagina).
7. attestazione del soggetto proponente di assunzione del ruolo di ente capofila per il coordinamento delle attività di valorizzazione dell'itinerario;
8. esiti notifiche ai sensi della L. 241/90 e pubblicazioni all'albo pretorio dei Comuni interessati dall'itinerario ex art. 9 Regolamento attuativo legge12/2010 (Regolamento) per i tratti dell'itinerario interessanti sedimi di proprietà privata

Rispetto a quanto previsto al punto 3 (Cartografia numerica) la Regione Piemonte ha pubblicato apposite istruzioni contenute nel documento tecnico "*Indirizzo tecnico per il rilievo, l'elaborazione e la consegna dei dati di cartografia numerica*", che ha appunto come oggetto le specifiche sulla modalità di rilievo, elaborazione e consegna dei dati di cartografia numerica relativi ad elementi della rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte (RPE Piemonte e rete ciclabile regionale); tali specifiche valgono per la registrazione di percorsi e itinerari così come per l'elaborazione di progetti definitivi nell'ambito di finanziamenti su bando regionale.

## 11. NORME DI COMPORTAMENTO ED INFORMAZIONE AGLI ESCURSIONISTI

All'art. 19 del Regolamento attuativo della Lr. 12/2010 (Norme di comportamento ed informazione agli escursionisti) è riportato inoltre quanto segue:

*Il soggetto competente ai fini della gestione tecnica dei settori deve riportare le norme di comportamento di cui al comma 1 su tutti i pannelli della rete dei percorsi escursionistici a qualsiasi livello (pannelli della rete regionale, provinciale, locale e pannelli di itinerario di cui all'articolo 28) e su tutto il materiale promozionale e divulgativo (carte, guide e siti web, di cui all'articolo 29).*

*Secondo le modalità indicate negli indirizzi tecnici di cui all'articolo 30, è altresì obbligatorio riportare sugli strumenti di cui al comma 2 le informazioni relative a:*

- a) tipo di infrastrutture viabili comprese nella rete escursionistica;*
- b) regolamentazione del traffico motorizzato sui percorsi della rete;*
- c) eventuali divieti per il transito con bicicletta/MTB o a cavallo sui percorsi della rete;*
- d) livello di difficoltà assegnato a ciascun percorso, via ferrata o sito di arrampicata;*
- e) itinerari a fruizione specifica con relativi gradi di difficoltà di cui all'articolo 15.*

La fruizione di tutti i percorsi della RETE REGIONALE DEL PATRIMONIO ESCURSIONISTICO (RPE) è regolamentata dalle norme del D.lgs. 285/1992 (Nuovo codice della strada) per gli ambiti di applicazione e dalle specifiche norme di comportamento contenute negli indirizzi tecnici di cui all'articolo 30 del Regolamento attuativo; al momento **la struttura regionale competente non ha ancora pubblicato provvedimenti per la definizione di indirizzi tecnici inerenti norme di comportamento ed informazione agli escursionisti.**

## 12. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- AA.VV., GATTICO-MAGGIATE: presenze storiche nel Medio Novarese, Comune di Gattico 1994
- <http://archeocarta.org/gattico-no-resti-di-chiese-romaniche/>
- [http://aronanostra.altervista.org/testi16/VALLE%20DEI%20MULINI\\_Relazione.pdf](http://aronanostra.altervista.org/testi16/VALLE%20DEI%20MULINI_Relazione.pdf)
- <http://cosedalborgo.blogspot.com/2017/11/pietre-magiche-borgo-ticino-la-prea.html>
- <http://riccardop8.sg-host.com/wp-content/uploads/2021/10/itinerari-dolcetera-novara.pdf>
- <http://viestoriche.net/indexold-a/vergante/vergante.html>
- <http://www.bicitalia.org/it/bicitalia/gli-itinerari-bicitalia/137-bi12-ciclovia-pedemontana-alpina>
- <http://www.bicitalia.org/it/bicitalia/gli-itinerari-bicitalia/140-bi15-ciclovia-svizzera-mare>
- <http://www.bicitalia.org/it/percorsi/228-ciclabile-del-ticino>
- <http://www.bicitalia.org/yourls/pedemontana>
- <http://www.bicitalia.org/yourls/svizzeramare>
- <http://www.comune.comignago.no.it/Home/Guida-al-paese?IDPagina=17934>
- <http://www.comune.paruzzaro.no.it/Home/Guida-al-paese?IDPagina=21745>
- <http://www.parks.it/parco.lagoni.mercurago/index.php>
- <http://www.sergiofloriani.it/biografia.htm>
- <https://cicloturismo.piemonte.it/ita/ciclovia-del-ticino>
- <https://cicloturismo.piemonte.it/ita/ciclovia-pedemontana>
- <https://comune.arona.no.it/il-parco-dei-lagoni.html>
- <https://inbiciapelodacqua.it/de-de/informazioni-/sedi/siti-turistici-culturali/mulino-di-maggiate-superiore-739-1-12eb859d5e488a40f4e863938ca65578>
- [https://issuu.com/turismoenovara/docs/itinerari\\_cicloturistici\\_17305539a6c42c/1](https://issuu.com/turismoenovara/docs/itinerari_cicloturistici_17305539a6c42c/1)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Kengiro\\_Azuma](https://it.wikipedia.org/wiki/Kengiro_Azuma)
- <https://lagomaggioreexperience.it/percorso/anello-stresa-arona/E27>
- <https://parrocchiedimaggiate.it/oratorio-madonna-della-neve/>
- <https://santiagonovara.com/cammino-di-san-bernardo-daosta/>
- <https://www.cainovara.it/sentiero-novara-escursionismo/>
- <https://www.camminidevozionali.it/it/percorsi-devozionali>
- <https://www.corrascultura.it/opere/verso-il-cielo/>
- <https://www.distrettolaghi.it/it/percorsi/bike-n31-anello-azzurro-del-lago-d%E2%80%99orta>
- <https://www.dujndagatic.it/treacking.html>
- <https://www.fiabbari.it/bicitalia-ciclovia-svizzera-mare>
- <https://www.flickr.com/photos/bigcamera/27898198376/>
- <https://www.fondazioneenovarese.it/lista-progetti/nuova-luce-della-chiesa-parrocchiale-per-la-valorizzazione-dei-beni-artistici/D37>
- <https://www.itinerarium.it/percorsi/75/sass-malo-e-la-pieve-di-san-martino>
- <https://www.lastampa.it/novara/2016/09/20/news/gattico-e-arona-sono-divise-sulle-porte-dello-sculitore-floriani-1.34807997/>
- <https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/novara/2016/10/18/news/addio-a-kengiro-azumaartista-che-amava-gattico-1.34789771/>
- <https://www.novaravive.it/2019/10/24/il-sass-malo/>
- <https://www.parcoticinolagomaggiore.com/it-it/aree-protette/servizi/parco-naturale-dei-lagoni-di-mercurago>

- <https://www.parcoticinolagomaggiore.com/it-it/aree-protette/servizi/riserva-naturale-di-bosco-solivo>
- <https://www.parcoticinolagomaggiore.com/it-it/scopri-il-parco/itinerari-outdoor>
- <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/1699-borgo-ticino-oleggio-castello>
- <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/275-Suno%20-%20Varallo%20Pombia%20-%20Oleggio>
- <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/3806-aron-gattico-anello>
- <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/3813-aron-invorio-gattico-anello>
- <https://www.provincia.novara.it/comuni/veruno.php>
- <https://www.provincia.novara.it/comuni/veruno.php>
- [https://www.provincia.novara.it/Turismo/Viaggiare/Visitare/sentieronovara\\_mappa.jpg](https://www.provincia.novara.it/Turismo/Viaggiare/Visitare/sentieronovara_mappa.jpg)
- [https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/PianoTerritoriale/media/pag\\_media/relazione\\_3.html#3.3](https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/PianoTerritoriale/media/pag_media/relazione_3.html#3.3)
- <https://www.sacrimonti.org/documents/20630/96444/c-Via-Francisca.pdf/05005cfb-1f80-443a-91db-db7c61a7a61d>
- <https://www.turismonovara.it/it/ArteStoriaScheda?Id=7>